



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Signor Presidente
Unione Italiana dei Ciechi e degli
Ipovedenti - ETS-APS (UICI)
Pec: archivio@pec.uiciechi.eu

Oggetto: referto della Corte dei conti sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021 dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ETS-APS (UICI)

Ill.mo Presidente,

nel trasmettere la relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021, La informo che, secondo quanto stabilito dalla determinazione di questa Corte n. 7 in data 30 gennaio 2020, con la quale sono state introdotte misure di rafforzamento del confronto con gli enti controllati, codesto Ente potrà inviare direttamente alla scrivente eventuali osservazioni al referto stesso.

Tali osservazioni saranno oggetto di esame da parte di questa Sezione che potrà darne conto nella relazione riguardante l'esercizio finanziario 2022.

L'occasione è gradita per inviare i più cordiali saluti.

Manuela Arrigucci



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS - APS
(UICI)

2021

Determinazione del 29 febbraio 2024, n. 32





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS - APS
(UICI)

2021

Relatore: Consigliere Francesco Uccello

ha collaborato
per l'attività istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 febbraio 2024;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1961, con il quale l'Unione italiana dei ciechi, in seguito denominata Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Unione suddetta, relativo alla gestione dell'esercizio 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e dell'organo di controllo, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Uccello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente medesimo.

RELATORE

Francesco Uccello

Firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

Firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 1 |
| 1. ORDINAMENTO | 2 |
| 2. STRUTTURA ASSOCIATIVA..... | 6 |
| 2.1 Organi | 7 |
| 2.2 Spesa per gli organi | 9 |
| 3. PERSONALE | 13 |
| 4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE..... | 17 |
| 4.1 PNRR e attività progettuali connesse | 22 |
| 5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE..... | 23 |
| 5.1 Acquisto di beni e servizi..... | 23 |
| 5.2 Consulenze e collaborazioni | 25 |
| 6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE..... | 27 |
| 6.1 Andamento generale della gestione..... | 29 |
| 6.2 Stato patrimoniale..... | 30 |
| 6.3 Conto economico..... | 40 |
| 6.4 Bilancio sociale | 46 |
| 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE..... | 49 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|--|----|
| Tabella 1- Indennità di carica e di missione degli organi nazionali | 11 |
| Tabella 2 - Costo per gli organi | 11 |
| Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale | 13 |
| Tabella 4 - Oneri per il personale della struttura nazionale | 14 |
| Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali..... | 20 |
| Tabella 6 - Spese per acquisti di beni e servizi..... | 24 |
| Tabella 7 - Costi per consulenze..... | 26 |
| Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)..... | 29 |
| Tabella 9- Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali)..... | 30 |
| Tabella 10- Stato patrimoniale (sede centrale) | 31 |
| Tabella 11 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo) | 39 |
| Tabella 12 - Conto economico civilistico (sede centrale) | 41 |
| Tabella 13 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale)..... | 43 |
| Tabella 14 - Composizione dei costi (sede centrale)..... | 44 |
| Tabella 15 - Conto economico aggregato riclassificato | 45 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, relativa all'esercizio 2021, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2020, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 137 del 17 novembre 2022, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 21.

1. ORDINAMENTO

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Ets Aps (acronimo Uici) è una associazione di promozione sociale fondata a Genova il 26 ottobre 1920 allo scopo di esercitare le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti. Eretta in ente morale con r.d. 29 luglio 1923, n. 1789, venne inclusa tra gli enti pubblici di “assistenza generica” di cui alla tabella della legge 20 marzo 1975, n. 70, per poi continuare “*a sussistere come ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato*”, in base all’art. 1 del d.P.R. 23 dicembre 1978¹, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

L’Uici è membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela delle persone con disabilità². Lo statuto del 1999 ha adeguato l’ordinamento dell’Uici alla normativa sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), sancita dal d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, con relativa iscrizione nel registro delle persone giuridiche di cui al d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, e nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale (Aps), ai sensi della l. 7 dicembre 2000, n. 383³.

Con la riforma introdotta dal d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il “Codice del Terzo settore” (Cts), e l’entrata in esercizio del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)⁴, l’Unione è transitata nel nuovo registro mediante procedura di migrazione automatica. La procedura di iscrizione al Runts, come riferito dall’Ente, ha valore anche per tutte le sue strutture territoriali. A seguito del nuovo inquadramento, l’Unione è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell’art. 95, c. 5, Cts.

Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio nazionale con le deliberazioni n. 4/2018 e n. 8/2018, in applicazione della disciplina dettata dal Codice del Terzo settore, sono state oggetto

¹ Pubblicato nella G.U. n. 62 del 3 marzo 1979.

² Tra queste, si richiamano: l’Ente nazionale per la protezione e l’assistenza dei sordi (Ens), l’Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l’Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) l’Unione nazionale mutilati per servizio (Unms), l’Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (Anglat) e l’Associazione per la ricerca sulle psicosi e l’autismo (Arpa).

³ L’Uici è, altresì, iscritta nel Registro di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2015 sul “Riconoscimento e conferma delle Associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in difesa delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni”, ai sensi dell’art. 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67.

⁴ Il Runts, previsto dall’art. 45 del Cts, è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020, pubblicato nella G.U. n.261 del 21-10-2020. Nelle more della sua istituzione, l’iscrizione al registro delle Aps ha soddisfatto, ai sensi dell’art. 101, comma 3, Cts, il requisito dell’iscrizione dell’Uici al registro unico nazionale del Terzo settore. A seguito del decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Runts è divenuto operativo a decorrere dal 23 novembre 2021.

di ulteriori revisioni con le deliberazioni del 28 novembre 2020 e del 27 ottobre 2022,⁵ e, infine, con l'approvazione del nuovo statuto da parte del XXV Congresso nazionale, convocato in via straordinaria il 20 e 21 ottobre 2023, anche per consentire a tutte le strutture territoriali l'iscrizione nella sezione b) del Runts riservata alle Aps.

Le modifiche introdotte nell'ordinamento dell'Uici costituiscono una delle più significative attuazioni dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, valorizzati dagli artt. 2 e 118, quarto comma, della Costituzione⁶, ed ora esplicitati anche dall'art. 6 del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Per effetto di dette modifiche statutarie, è riconosciuta all'Uici una specifica attitudine a partecipare alla realizzazione delle attività di interesse generale nel settore della tutela delle persone cieche e ipovedenti⁷, mediante modelli organizzativi di amministrazione condivisa che prevedono il coinvolgimento attivo dell'Ente in sede di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi delle Amministrazioni pubbliche competenti nel settore⁸. La condivisione delle funzioni amministrative è subordinata al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato.

La convergenza di obiettivi programmatici a cui è ispirato il principio di sussidiarietà orizzontale e il modello prefigurato dall'art. 55 Cts, presuppone, dunque, la rigorosa garanzia della comunanza di interessi da perseguire e, quindi, la effettiva "terzietà" dell'Ente rispetto alle finalità di profitto che caratterizzano il mercato, da assicurare attraverso le garanzie dell'evidenza pubblica, della trasparenza e dell'informazione.⁹

⁵ Registrate all'Agenzia delle Entrate di Roma, rispettivamente, l'8 luglio 2021 al n. 19978 e il 16 novembre 2022 al n. 33945.

⁶ A differenza del principio di sussidiarietà «verticale», il quale privilegia, nell'allocatione delle funzioni amministrative, l'ambito istituzionale più vicino al tessuto sociale, il principio di sussidiarietà «orizzontale» (o «sociale») mira a valorizzare l'autonomia, la libertà e la responsabilità dei singoli e dei gruppi, riconoscendo al privato spazi di autonomia anche in settori che in precedenza venivano riservati alla competenza esclusiva degli apparati amministrativi.

⁷ Le categorie di attività di interesse generale contemplate dall'art. 2 reg. gen. sono costituite da: a) interventi e servizi sociali volti ad eliminare o ridurre condizioni di disabilità e disagio individuale, esclusi quelli assicurati dal sistema previdenziale e sanitario; b) prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria; c) educazione, istruzione e formazione professionale, a sostegno delle istituzioni scolastiche, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; d) ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; e) radiodiffusione e telediffusione sonora a carattere comunitario; f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale; g) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità visiva e aggiuntive; h) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; i) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti; j) promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

⁸ Vedasi, in tal senso, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, recante "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017".

⁹ Cfr. Corte cost., sentenza 131/2020, la quale sottolinea, tra l'altro, come "esiste una stretta connessione tra i requisiti di qualificazione degli ETS e i contenuti della disciplina del loro coinvolgimento nella funzione pubblica".

Le innovazioni statutarie hanno trovato una prima forma di attuazione nel regolamento generale dell'Uici, approvato, da ultimo, con delibera del Consiglio nazionale del 26-27 novembre 2021, che ha previsto modifiche alla disciplina dei soli aspetti organizzativi essenziali direttamente correlati alle disposizioni statutarie in vigore all'epoca.

Oltre alle ulteriori modifiche al regolamento generale, il Consiglio nazionale deve ancora provvedere a deliberare le modifiche al regolamento amministrativo-contabile e finanziario conseguenti all'approvazione del nuovo statuto. Le modifiche sinora introdotte con la citata delibera del Consiglio nazionale sono quelle volte a rafforzare la trasparenza dei documenti di bilancio e la vigilanza sulla gestione, riguardanti:

- l'adozione, a decorrere dall'esercizio 2021, dei nuovi schemi di bilancio adottati, ai sensi dell'art. 13 Cts, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020; anche le strutture territoriali (regionali e sezionali) devono conformarsi ad essi per consentire la redazione del bilancio aggregato dell'Unione;
- l'adozione di una relazione di missione, che deve illustrare le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Ente, nonché le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando le informazioni prima contenute, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione;
- l'adozione del bilancio sociale previsto dall'art. 14 del Cts, da redigersi secondo le linee guida adottate con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019, per integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti ed ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti;
- la costituzione di un nuovo organo di controllo, che estende le funzioni di vigilanza all'osservanza della legge e dello statuto, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e al suo concreto funzionamento
- l'approvvigionamento di beni e servizi secondo modalità di evidenza pubblica e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e non discriminazione.

L'Uici non è ricompresa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche (settore S13 del SEC 2010) inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, nonostante l'ammontare dei contributi pubblici abbia coperto, nell'anno in esame, l'87 per cento dei costi della produzione.

La speciale autonomia di cui gode l'Uici la sottrae, infatti, alla disciplina propria delle Amministrazioni pubbliche e ai conseguenti vincoli di spesa, ma non alle norme di evidenza pubblica e ai principi che presiedono la disciplina sui contratti pubblici, in quanto l'Unione è qualificabile quale "organismo di diritto pubblico", come definito anche dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (All. 1, art. 1), in vigore dal 1° aprile 2023.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'Unione si compone di un complesso apparato associativo, articolato in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile, ordinate in 18 Consigli regionali (oltre alla Valle d'Aosta e alle Sezioni autonome di Trento e Bolzano) e 104 Sezioni territoriali.

Per l'attività istituzionale, l'Unione si avvale, altresì, delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne, specializzate in diversi ambiti di intervento¹⁰. Per altre iniziative, l'Unione opera in stretta collaborazione con vari organismi dotati di autonoma soggettività giuridica¹¹.

Alla base di tale organizzazione diffusa vi sono le Assemblee dei soci delle sezioni territoriali, composte (secondo le versioni statutarie fino al 2021) da soci appartenenti ad una delle quattro seguenti categorie: soci effettivi (ciechi totali, ciechi parziali ed ipovedenti); soci tutori (legali rappresentanti di minori e interdetti giudiziali, curatori di minori emancipati e inabilitati); soci sostenitori (che contribuiscono economicamente all'attività dell'Unione o che prestano opera gratuita in favore della stessa); soci onorari (che rendono particolari servizi all'organizzazione o che illustrano la categoria con la loro attività). Con lo statuto approvato dal Consiglio nazionale nell'ottobre 2022, la categoria dei soci sostenitori è stata soppressa, ma il XXV Congresso nazionale l'ha ripristinata, eliminando invece quella dei soci onorari. La modifica statutaria è di rilievo, in quanto i soci sostenitori, intesi come coloro che condividono le finalità istituzionali dell'associazione e che dimostrino concretamente di voler partecipare alla vita associativa in tutte le sue articolazioni, hanno ora anche diritto di elettorato attivo e passivo (entro determinati limiti e ad esclusione delle cariche monocratiche)¹².

Al 31 dicembre 2021, il numero degli iscritti in regola con il pagamento della quota sociale si è

¹⁰ Si richiamano, in proposito, il Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), il Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'handicap visivo "Gianni Fucà", il Centro ricerca scientifica, specializzato nell'offerta di *hardware* e *software*, i Centri di consulenza e documentazione tiflodidattica e tiflologica, il Centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia e il Centro regionale "Helen Keller" per l'addestramento di cani guida per ciechi.

¹¹ Tra i vari enti e Onlus, si richiamano: l'Irifer, istituto per la ricerca, la formazione scolastica e la riabilitazione di persone con disabilità visiva; l'Univoc, Onlus operante nel settore delle attività di formazione del volontariato; la Iapb Italia Onlus, sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità; la Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, Onlus con finalità pedagogiche ed educative; l'Associazione Lura, agenzia nazionale per i diritti delle persone con disabilità; l'Invat, Istituto nazionale di valutazione di ausili e tecnologie per l'autonomia di ciechi e ipovedenti; l'Istituto dei ciechi di Milano, fondazione con finalità educativo-formative; il Museo tattile statale "Omero" di Ancona; l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna ETS, fondazione specializzata nel settore delle tecnologie assistive; la Onlus Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza; la Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili); la Onlus Stamperia regionale Braille, istituita nel 1978 dalla Regione siciliana; l'Aps Club italiano del Braille.

¹² Nelle precedenti versioni statutarie le persone vedenti maggiorenni potevano essere elette solo nei Consigli delle Sezioni territoriali fino a un terzo dei componenti.

ridotto a 36.616 unità (nel 2020 erano 37.301). Il dato conferma il permanere di problemi di tenuta sociale, considerata la costante flessione delle iscrizioni, ridottesi di circa il 19 per cento negli ultimi sette anni.

Nell'ambito territoriale di appartenenza, ciascuna Sezione è dotata di autonomia di iniziativa per l'attuazione delle finalità associative ed elegge, in proporzione al numero degli iscritti, i propri delegati al Congresso nazionale, organo di vertice dell'Unione che determina l'indirizzo della politica associativa ad ogni livello. Il Congresso, convocato in via ordinaria ogni cinque anni, elegge con voto palese il Presidente nazionale e 24 componenti del Consiglio nazionale, nel cui ambito il Consiglio nomina gli 8 membri della Direzione nazionale, organo esecutivo legato al primo da un costante rapporto fiduciario.

Oltre ai delegati al Congresso nazionale, le Assemblee dei soci eleggono i componenti dei Consigli regionali di rispettiva pertinenza e, per il loro tramite, i Presidenti e le Direzioni di livello regionale, organi deputati a vigilare e coordinare le attività delle Sezioni territoriali sulla base delle risoluzioni di indirizzo di politica associativa approvate dal Congresso e dagli altri organi associativi nazionali.

2.1 Organi

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo della struttura nazionale, in carica per la durata di 5 anni¹³, sono i seguenti:

- il *Congresso nazionale*, convocato in via straordinaria quando lo richieda il Consiglio nazionale o almeno i 2/3 dei Consigli regionali, è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee sezionali e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i Consiglieri nazionali e i Presidenti delle Sezioni territoriali con almeno 100 soci)¹⁴; decide le modifiche allo statuto sociale, approva le risoluzioni di indirizzo sulla politica associativa e fissa l'importo della quota associativa; il rinnovo delle cariche di Presidente e dei Consiglieri nazionali per il quinquennio 2021-2025 è avvenuto nell'ambito del XXV Congresso

¹³ Indipendentemente dalla data della loro elezione, gli organi dell'Unione si rinnovano, comunque, nell'anno di svolgimento del Congresso.

¹⁴ Il numero dei delegati e dei componenti di diritto varia in relazione al numero dei soci e delle Sezioni. Al XXIV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 5-8 novembre 2020, risultavano presenti n. 271 congressisti, di cui 131 delegati e 140 componenti di diritto. Al XXV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 20-21 ottobre 2023, risultavano presenti n. 264 congressisti, di cui 127 delegati e 137 componenti di diritto. In base al nuovo statuto, solo i componenti del Congresso possono essere eletti Presidente nazionale o Consiglieri, a condizione che abbiano già ricoperto, per almeno un mandato completo, la carica di Consigliere nazionale, regionale o sezionale.

nazionale tenutosi il 20 e 21 ottobre 2023¹⁵.

- il *Presidente nazionale*, ha la legale rappresentanza dell'Unione; convoca e presiede il Consiglio e la Direzione nazionale eseguendone le deliberazioni; partecipa alle riunioni degli organi associativi a ogni livello, anche mediante suo delegato; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente nazionale;
- il *Consiglio nazionale*, si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e, in via straordinaria, su proposta del Presidente nazionale o su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri nazionali; è costituito dal Presidente nazionale, da 24 Consiglieri eletti dal Congresso, da 19 Presidenti regionali e da 2 Presidenti delle Sezioni delle province autonome di Trento e Bolzano; nomina i componenti della Direzione nazionale, del Collegio dei probiviri e dell'Organo di controllo; approva i regolamenti, i bilanci e le modifiche dell'assetto organizzativo del territorio;
- la *Direzione nazionale*, costituita dal Presidente nazionale e da otto componenti nominati dal Consiglio nazionale tra i 24 Consiglieri, attua le deliberazioni del Consiglio nazionale, predispone i bilanci, esercita il controllo amministrativo sulle strutture territoriali e ne autorizza gli atti più rilevanti¹⁶.

La struttura nazionale si compone di ulteriori tre organi che esercitano, rispettivamente, le funzioni disciplinari, consultive e di controllo:

- il *Collegio dei probiviri* (costituito da tre componenti effettivi e due supplenti) decide in ordine agli atti ed ai comportamenti dei soci passibili di sanzioni disciplinari (che possono andare dalla censura alla sospensione fino a cinque anni); i suoi componenti sono stati eletti dal Consiglio nazionale il 28 novembre 2020;
- l'*Assemblea nazionale dei quadri dirigenti* (composta dai Consiglieri nazionali e dai Presidenti sezionali) è chiamata ad esprimere pareri ed orientamenti in ordine agli indirizzi generali della politica associativa a livello nazionale;
- l'*Organo di controllo* è costituito, in base al nuovo statuto, da tre componenti effettivi e due supplenti (almeno uno scelto, rispettivamente, tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro), due dei quali nominati dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente nazionale e uno su designazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi

¹⁵ Il Presidente eletto risulta essere confermato per il terzo e ultimo mandato consecutivo.

¹⁶ Nel corso dell'anno 2021, il Consiglio nazionale si è riunito quattro volte e la Direzione nazionale undici, approvando n. 78 deliberazioni.

dell'art. 95, c. 5, Cts; il nuovo Organo di controllo, insediatosi il 12 febbraio 2020, ha assorbito le funzioni di controllo contabile del preesistente Collegio centrale dei sindaci, estendendole all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nonché alla corretta redazione del bilancio sociale, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Ente¹⁷.

Con riguardo alle strutture territoriali, l'accennata organizzazione funzionale (composta da Presidente, Consiglio e Direzione) viene replicata sia a livello regionale sia, in parte, a livello di Sezione territoriale, dove le funzioni esecutive sono assolte direttamente dal Presidente, supportato da un Ufficio di presidenza nelle Sezioni con almeno 7 consiglieri.

Quanto all'Organo di controllo, come previsto dall'art. 30, c. 2 e 4, Cts, la sua istituzione è sempre obbligatoria quando siano costituiti, ex art. 2447-bis c.c., patrimoni destinati ad uno specifico affare ovvero quando siano integrate, per due esercizi consecutivi, due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 110.000 euro; b) entrate superiori a 220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 5 unità. Qualora siano, invece, superati i limiti previsti dall'art. 31 Cts, è necessario nominare anche un revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro¹⁸, salvo che l'Ente non ritenga di incaricare lo stesso organo di controllo interno della verifica della gestione economica e finanziaria, nel qual caso tutti i suoi componenti devono risultare iscritti nell'apposito registro.

2.2 Spesa per gli organi

Ai componenti degli organi sociali compete un'indennità di carica in misura stabilita dalla Direzione nazionale, dai Consigli regionali e dai Consigli sezionali per le rispettive strutture di appartenenza, con oneri imputati ai relativi bilanci. È escluso il cumulo delle indennità in caso di pluralità di cariche.

Oltre al rimborso delle spese vive sostenute nello svolgimento del loro mandato, i titolari degli organi hanno diritto, altresì, ad un contributo forfetario giornaliero a titolo di indennità di missione, pari a euro 25,82, compenso elevato ad euro 51,64 ove sia necessario un accompagnatore. Detta indennità è funzionale allo svolgimento sul territorio nazionale delle

¹⁷ Durante l'esercizio 2021 l'Organo di controllo si è riunito sette volte.

¹⁸ La nomina è obbligatoria se, per due esercizi consecutivi, la struttura presenta due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 1.110.000 euro; b) entrate superiori a 2.220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 12 unità.

attività istituzionali connesse alla carica ricoperta¹⁹.

Quanto alla carica di Presidente nazionale, risulta che dal 1° gennaio 2012 il titolare dell'organo avesse rinunciato al proprio compenso (stabilito in 28.000 euro annui); tale scelta è stata revocata a decorrere dall'anno 2019 e dall'anno 2021 l'indennità è stata elevata a 30.000 euro annui (+7,1 per cento).

A ciascuno dei 24 componenti del Consiglio nazionale spetta una indennità di carica di euro 1.240 annui lordi, rimasta invariata anche nel 2021, mentre per gli 8 componenti della Direzione nazionale l'indennità è passata da euro 7.500 a euro 10.000 (+33,3 per cento).

Una indennità di carica è prevista anche per i componenti del Collegio dei probiviri e dell'Organo di controllo, come riportato nella tabella che segue, nella quale è ricomposto il quadro delle predette indennità per l'anno 2021, poste a raffronto con il 2020, nonché delle ulteriori componenti di costo per gli organi statutari nazionali dell'Uici.

Il costo totale degli organi nazionali, esposto nella tabella successiva, viene poi raffrontato con i costi del biennio precedente, di cui si evidenzia l'incidenza sui costi della produzione.

¹⁹ Deliberazione della Direzione nazionale n. 69 del 10 dicembre 2020 di aggiornamento delle indennità di carica.

Tabella 1- Indennità di carica e di missione degli organi nazionali

| Organi nazionali | Unità | Indennità di carica | | | Indennità forfetaria e rimborso spese di missione | | Totale costi | | Inc. % Tot. costi 2021 | Var. % Tot. costi 21/20 |
|--------------------------------|-----------|---------------------|----------------|----------------|---|----------------|----------------|----------------|------------------------|-------------------------|
| | | Compenso unitario | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | | |
| Presidente nazionale | 1 | 30.000 | 28.000 | 30.000 | 4.178 | 11.260 | 32.178 | 41.260 | 14,8 | 28,2 |
| Vice Presidente nazionale | 1 | 20.000 | 14.167 | 20.000 | 6.348 | 5.593 | 20.515 | 25.593 | 9,2 | 24,8 |
| Consiglio nazionale | 24 | 1.240 | 12.031 | 24.305 | 4.606 | 5.834 | 16.637 | 30.139 | 10,8 | 81,2 |
| Direzione nazionale | 8 | 10.000 | 60.000 | 80.000 | 36.894 | 77.341 | 96.894 | 157.341 | 56,4 | 62,4 |
| Collegio dei probiviri | 3 | 1.000 | 2.204 | 3.000 | 0 | 0 | 2.204 | 3.000 | 1,1 | 36,1 |
| Presidente Organo di controllo | 1 | 6.000 | 6.000 | 6.000 | 828 | 1.945 | 6.828 | 7.945 | 2,8 | 16,4 |
| Componenti Organo di controllo | 2 | 6.000 | 12.000 | 12.000 | 745 | 1.509 | 12.745 | 13.509 | 4,8 | 6,0 |
| Totale organi nazionali | 40 | | 134.402 | 175.305 | 53.599 | 103.482 | 188.001 | 278.787 | 100 | 48,3 |

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ulici

Tabella 2 - Costo per gli organi

| Organi nazionali | Totale costi | | | Inc. % 2019 | Inc. % 2020 | Inc. % 2021 | Var. % 21/20 |
|--|------------------|----------------|----------------|-------------|-------------|-------------|--------------|
| | 2019 | 2020 | 2021 | | | | |
| Congresso | 72.000 | 0 | 72.000 | 14,2 | 0,0 | 13,1 | 100,0 |
| Indennità | 149.780 | 134.402 | 175.305 | 29,5 | 50,5 | 31,9 | 30,4 |
| Missioni | 62.594 | 53.599 | 103.482 | 12,3 | 20,1 | 18,8 | 93,1 |
| Viaggi di servizio e altre spese | 188.348 | 44.545 | 157.079 | 37,1 | 16,7 | 28,6 | 252,6 |
| Commissioni e gruppi di lavoro | 2.443 | 4.922 | 1.315 | 0,5 | 1,8 | 0,2 | -73,3 |
| Oneri previdenziali | 32.485 | 28.880 | 39.998 | 6,4 | 10,8 | 7,3 | 38,5 |
| TOTALE ORGANI NAZIONALI | 507.650 | 266.348 | 549.179 | 100 | 100 | 100 | 106,2 |
| TOTALE ORGANI SEDI TERRITORIALI | 560.506 | 450.442 | <i>n.d.</i> | | | | |
| TOTALE GENERALE | 1.068.156 | 716.790 | <i>n.d.</i> | | | | |
| <i>Incidenza % Costo Organi nazionali su Costi della produzione</i> | 7,2 | 3,2 | 5,9 | | | | |
| <i>Incidenza % Costo generale Organi su Costi aggregati della produzione</i> | 3,4 | 2,4 | <i>n.d.</i> | | | | |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico e del bilancio aggregato

I costi complessivi riferibili agli organi statutari nazionali dell'Unione ammontano, nel 2021, ad euro 549.179 (+106,2 per cento rispetto al 2020), con un'incidenza sui costi della produzione in crescita dal 3,2 al 5,9 per cento. Alla base dell'incremento dei costi della struttura centrale è soprattutto il più consistente numero di missioni e viaggi di servizio, dopo le note difficoltà dovute alla pandemia. Ad influire sul risultato è anche la ripresa dell'accantonamento per i costi congressuali (euro 72.000), imputati per intero alla struttura nazionale, dopo l'azzeramento del fondo di euro 288.000 (accantonato in quattro anni) a seguito dello svolgimento del XXIV Congresso nazionale nel corso del 2020.

Quanto al costo degli organi delle sedi territoriali, la cui incidenza media sui rispettivi costi totali della produzione si attestava intorno al 2,2 per cento con tendenza alla crescita, l'Ente ha riconosciuto di non essere più in grado di monitorarne l'andamento, in quanto il nuovo schema di bilancio aggregato dell'Unione non consente di estrapolarne il dato²⁰. Tale lacuna nella gestione dell'Ente, oltre ad impedire alla Corte di esercitare il proprio controllo sugli andamenti della spesa, evidenzia la scarsa attenzione degli organi nazionali dell'Unione e dei suoi organi di controllo interno verso le dinamiche dei costi di funzionamento delle sedi territoriali, in funzione di un maggior efficientamento della struttura, specie in un momento in cui l'Unione ha necessità di destinare una cospicua quota della contribuzione pubblica al "Fondo di solidarietà associativa", costituito dal 2015 per sostenere le attività dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali in difficoltà nei pagamenti.

Pertanto, si invita l'Ente ad individuare dal piano dei conti le voci di spesa da implementare nel bilancio aggregato ai fini di una più analitica conoscenza dei risultati della gestione associativa unitariamente intesa.

²⁰ Nota istruttoria Uici n. 12198 dell'11 dicembre 2023.

3. PERSONALE

L'organizzazione e la gestione del personale dipendente e dei collaboratori della sede nazionale è affidata, su incarico della Direzione nazionale, al Direttore generale. Questi coadiuva il Segretario generale, confermato nell'incarico il 30 aprile 2021, al quale spetta, in base allo statuto, sovrintendere al funzionamento degli uffici della sede nazionale nonché assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa e l'efficienza dell'assetto organizzativo, secondo le direttive e le istruzioni del Presidente nazionale.

Al personale dipendente si applica il Contratto collettivo nazionale per le aziende del settore terziario, distribuzione e servizi siglato il 30 luglio 2019 e aggiornato, a valere dal 1° gennaio 2023, dal Contratto nazionale siglato il 20 luglio 2023.

Nella tabella che segue è indicata la situazione del personale dipendente e dei collaboratori a contratto in servizio presso la struttura nazionale al termine degli anni 2020 e 2021, distinto in base al relativo impiego in attività istituzionali o in attività riferite alla gestione del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), contabilità speciale dell'Uici soggetta alla vigilanza del Ministero della cultura, dove viene rendicontata la spesa relativa al contributo ordinario dello Stato disposto dalla legge 3 agosto 1998, n. 282 in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti; si è data evidenza, altresì, alla distribuzione del personale in servizio presso la sede nazionale o distaccato presso le sedi periferiche dislocate sul territorio.

Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale

| Distribuzione per attività | Personale dipendente | | Collaboratori (*) | |
|--------------------------------|----------------------|-----------|-------------------|----------|
| | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 |
| Attività istituzionale | 27 | 28 | 0 | 2 |
| Centro nazionale libro parlato | 17 | 15 | 0 | 1 |
| <i>di cui part-time</i> | 10 | 10 | 0 | 0 |
| Totale unità | 44 | 43 | 0 | 3 |
| Distribuzione per sedi | | | | |
| Sede centrale | 39 | 38 | 0 | 3 |
| <i>di cui part-time</i> | 10 | 10 | 0 | 0 |
| Sedi periferiche | 5 | 5 | 0 | 0 |
| <i>di cui part-time</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale unità | 44 | 43 | 0 | 3 |

(*) Escluso il Direttore generale.

Fonte: dati Uici

Anche l'esercizio 2021 conferma l'andamento tendenzialmente stabile del numero dei dipendenti, ancorché in continua diminuzione (nel 2015 le unità in servizio erano 51, ridottesi

progressivamente fino alle 43 unità del 2021 - di cui 38 in servizio nella sede centrale e 5 nelle sedi periferiche). Nel corso dell'anno 2021 la sede centrale dell'Unione si è avvalsa anche di 3 collaborazioni. Su tali presupposti, come illustrato nella seguente tabella ricostruita in base alle voci del nuovo rendiconto gestionale, è confermata anche la riduzione degli oneri per il personale della struttura nazionale per l'esercizio 2021 (-6,2 per cento). A livello di settori di impiego del personale, il costo per gli addetti alle attività del Centro nazionale del libro parlato registra una riduzione del 9,2 per cento, maggiore di quella riscontrata per i dipendenti e i collaboratori impiegati nelle altre attività istituzionali (-2,8 per cento). L'ampio disallineamento in termini di costi medi unitari dipende, come precisato dall'Ente, dal fatto che nell'ambito dei costi di personale del Cnlp risulta imputata, oltre al costo per le unità assegnate stabilmente alla struttura, anche la quota parte dei costi del restante personale della sede nazionale che ha prestato parte della propria attività in favore del Cnlp (ufficio del personale, ufficio amministrativo, ufficio di segreteria etc.). Analogο divario sussiste in ordine ai valori di incidenza dei costi del personale dell'intera struttura centrale (19,9 per cento) e delle strutture periferiche (32,9 per cento) rispetto ai corrispondenti costi totali.

Tabella 4 - Oneri per il personale della struttura nazionale

| Voci di costo | Attività istituzionale | | | | CNLP | | | | Costi totali 2020 | Costi totali 2021 | Var. % |
|---|------------------------|----------------|--------------|--------------|------------------|----------------|--------------|-------------|-------------------|-------------------|--------------|
| | Costo 2020 | Costo 2021 | Incid.% 2021 | Var. % | Costo 2020 | Costo 2021 | Incid.% 2021 | Var. % | | | |
| Stipendi ed assegni fissi | 595.806 | 566.904 | 63,8 | -4,9 | 752.445 | 697.797 | 72,5 | -7,3 | 1.348.251 | 1.264.701 | -6,2 |
| Lavoro straordinario | 7.652 | 5.096 | 0,6 | -33,4 | 6.752 | 1.790 | 0,2 | -73,5 | 14.404 | 6.886 | -52,2 |
| Missioni e trasferte | 2.706 | 3.342 | 0,4 | 23,5 | 881 | 123 | 0,0 | -86,0 | 3.587 | 3.465 | -3,4 |
| Buoni pasto | 30.504 | 26.105 | 2,9 | -14,4 | 20.038 | 15.099 | 1,6 | -24,6 | 50.542 | 41.204 | -18,5 |
| Formazione del personale | 15.379 | 27.741 | 3,1 | 80,4 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 | 15.379 | 27.741 | 80,4 |
| Organo di vigilanza interno | 35.129 | 29.419 | 3,3 | -16,3 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 | 35.129 | 29.419 | -16,3 |
| TFR | 4.924 | 16.728 | 1,9 | 239,7 | 3.241 | 293 | 0,0 | -91,0 | 8.165 | 17.021 | 108,5 |
| Oneri previdenziali e assistenziali | 221.682 | 212.604 | 23,9 | -4,1 | 276.806 | 247.591 | 25,7 | -10,5 | 498.488 | 460.195 | -7,7 |
| Totale costi personale | 913.782 | 887.939 | 100 | -2,8 | 1.060.163 | 962.693 | 100 | -9,2 | 1.973.945 | 1.850.632 | -6,2 |
| Costo medio personale | 33.843 | 29.598 | | -12,5 | 62.362 | 60.168 | | -3,5 | 44.862 | 40.231 | -10,3 |
| Costo del personale delle sedi regionali e territoriali | | | | | | | | | 8.173.020 | 7.896.591 | -3,4 |
| <i>Incidenza costi del personale della sede nazionale (compreso Cnlp) su costi totali</i> | | | | | | | | | <i>24,0</i> | <i>19,9</i> | |
| <i>Incidenza costi del personale delle sedi regionali e territoriali su costi totali</i> | | | | | | | | | <i>37,1</i> | <i>32,9</i> | |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici - dati istruttoria, rendiconto gestionale e bilancio aggregato es. 2021

Tra gli oneri di personale imputati alla sede centrale figurano anche le spese per l'Organismo indipendente di vigilanza (OdV), costituito il 26 settembre 2018, ai sensi dell'art. 6 del citato d.lgs. n. 231 del 2001, per vigilare sul funzionamento del modello di prevenzione di illeciti all'interno dell'Ente. L'organismo è composto da tre membri, ciascuno dei quali percepisce un'indennità di carica annua pari a 9.000 euro lordi; non sono previsti compensi accessori, salvo il rimborso delle spese vive per trasferte preventivamente autorizzate dalla Presidenza nazionale. Le spese sostenute nell'anno 2021 ammontano, complessivamente, a euro 29.419 (35.129 euro nel 2020).

Le funzioni di Segretario generale sono svolte, dal 1° febbraio 2013, da un dipendente dell'Unione che, per l'anno 2021, ha percepito a tale titolo un'indennità di funzione annua lorda di 31.600 euro (28.000 euro nel 2020). Diversamente, il Direttore generale, ai sensi della deliberazione della Direzione nazionale n. 76 del 17 dicembre 2015, percepisce un compenso giornaliero legato all'effettiva presenza in sede, pari ad euro 120 *pro die*, per un compenso complessivo annuo lordo pari a euro 36.888.

Non rientrando tra le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi della legge n. 196 del 2009, non si applicano all'Unione i limiti di spesa per missioni e buoni pasto. Trovano applicazione, invece, i limiti di trattamento economico previsti dagli artt. 8 e 16 del Cts per i rapporti di lavoro costituiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice (3 agosto 2017). A tal riguardo, in sede istruttoria l'Ente ha dichiarato che il rapporto tra la retribuzione massima e minima è pari a 1,62.

A tutela dei lavoratori dipendenti, l'art. 17 Cts preclude, altresì, la possibilità di svolgere, presso l'Ente, qualsiasi attività di volontariato, onde evitare possibili abusi legati ad attività caratterizzate, per loro natura, dalla spontaneità della scelta e dalla totale gratuità della prestazione.

Dai documenti di bilancio si evince che l'Unione, in assenza di volontari diversi da quelli gestiti dal Servizio civile universale²¹, non ha ancora istituito il registro di cui all'art. 17, comma 1, del Cts. Nell'anno 2021, si è avvalsa di 1.349 volontari, di cui 851 avviati per progetti di Servizio civile universale e 498 per servizi di accompagnamento "ad personam" ex art. 40, l. 27 dicembre 2002, n. 289.

²¹ L'Unione si avvale di volontari nell'ambito del Servizio civile universale, che vengono selezionati in base a bandi approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e utilizzati su tutto il territorio nazionale in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e prescrizioni dell'apposito Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alla voce “servizi” del conto economico figurano collaborazioni di lavoro autonomo per euro 37.800 (euro 55.323 nel 2020), oltre a oneri assicurativi e previdenziali pari a euro 2.552 (euro 998 nel 2020).

A parziale copertura del costo dei dipendenti delle Sezioni territoriali, la Direzione nazionale ha accantonato risorse al “Fondo di solidarietà associativa” per euro 297.809 (euro 249.165 nel 2020), oltre a euro 200.000 (confermati anche nel 2021) per la gestione sul territorio del servizio del Libro parlato.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Al termine dei lavori del XXIV Congresso nazionale sono state formulate le linee di indirizzo programmatico per la politica associativa del quinquennio 2021-2025. Tra le principali proposte di azione avanzate dalle sezioni tematiche congressuali è emersa, in disparte l'attività volta a promuovere iniziative legislative e tavoli di confronto sulle nuove problematiche relative al mondo della disabilità visiva, l'esigenza di dotarsi di un modello operativo più efficiente e dotato di maggiori capacità progettuali, idoneo a favorire l'interazione tra commissioni di studio e gruppi di lavoro, implementando le iniziative di accompagnamento e formazione dei soci per sviluppare il senso di appartenenza e l'impegno in ruoli di responsabilità.

Una funzione maggiormente operativa dovrebbe essere svolta dalle sezioni territoriali attraverso una più stretta collaborazione con le strutture sanitarie esistenti. Dotandosi di una carta dei servizi essenziali, le sezioni dovrebbero essere in grado di gestire un ambulatorio oculistico di provata qualità e servizi di consulenza professionale e psicologica. In quest'ottica, tutte le funzioni legate alla contabilità delle sezioni dovrebbero essere trasferite a livello regionale.

Altra esigenza fondamentale è quella di sviluppare relazioni più strette con le altre Associazioni di promozione delle persone con disabilità e aderire ad un maggior numero di iniziative di solidarietà nazionale e internazionale, rafforzando la collaborazione con gli istituti scolastici e con le aziende che impegnano i propri dipendenti in attività di volontariato aziendale

Tra le nuove strategie, si è proposto, altresì, di promuovere la mobilità internazionale dei giovani, di potenziare l'Agenzia per i diritti delle persone con disabilità (Iura), di coinvolgere esperti nelle diverse discipline sportive e di realizzare una Carta di fedeltà Uici per fornire ai soci beni e servizi a prezzi ridotti.

A queste si aggiungono varie altre proposte ed obiettivi settoriali, come ad esempio:

- incentivare a tutti i livelli la partecipazione all'esperienza del lascito testamentario solidale;
- rendere obbligatorio l'aggiornamento degli insegnanti di sostegno;
- ottenere l'accreditamento ministeriale dei consulenti tiflodidattici certificati come operatori esperti per la disabilità visiva;

- ottenere dall'Inps un polo unico dedicato alla lavorazione delle domande di pensione dei lavoratori non vedenti;
- promuovere nei grandi musei una figura che si occupi di accessibilità e che accolga i disabili visivi e i disabili in generale.

In questo quadro di iniziative, le attività realizzate nel 2021 evidenziano un incremento della spesa a livello sia di struttura nazionale che di strutture territoriali.

Tra le attività istituzionali in crescita nell'esercizio 2021 si richiamano quelle afferenti:

- alla collaborazione con l'Ufficio tutela dei diritti (Iura), i cui oneri sono passati da euro 9.000 a euro 59.000, e con l'Istituto nazionale di valutazione ausili e tecnologie (INVAT), per euro 30.000, organismi dotati di autonoma soggettività giuridica entrambi collegati con l'Uici per la tutela legale e psicologica e per le attività di verifica e sviluppo di ausili e tecnologie per non vedenti e ipovedenti e/o con disabilità aggiuntive;
- alle iniziative relative al polo nazionale dell'autonomia e delle pari opportunità attuate presso il centro regionale Helen Keller, struttura operativa interna specializzata nell'addestramento per cani guida e ora anche nello sviluppo dell'orientamento e della mobilità personale, per le cui attività formative sono stati accantonati, nell'esercizio 2021, euro 170.000;
- alle iniziative finalizzate alla realizzazione di strutture di accoglienza destinate a persone portatrici di pluridisabilità gravi, per favorire migliori forme di autonomia in contesti organizzati e assistiti (per l'anno 2021 risultano appostamenti per euro 385.000);
- alle manifestazioni ed alle iniziative destinate alla raccolta di fondi, con oneri passati da euro 35.764 del 2020 a euro 87.947 del 2021 (+147 per cento);
- al Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), per i servizi di registrazione, produzione e distribuzione di opere registrate su audiocassetta, cd o altro dispositivo nell'ambito delle iniziative di educazione ed istruzione delle persone cieche, ipovedenti e con disabilità aggiuntive; in quest'ambito, il Centro ha implementato le proprie attività decentrando le stesse presso quattro nuove strutture territoriali per favorire la disponibilità di libri parlati (gli oneri sono passati da euro 246.970 del 2020 a euro 479.163 del 2021, con un incremento del 94 per cento). In particolare, il Centro ha inserito in catalogo 792 nuove opere di primo livello (contro

le 443 del 2020) e 1.180 di secondo livello (contro le 524 del 2020)²², oltre a proseguire le collaborazioni con *Slash Radio Web*, rafforzare la presenza comunicativa sui canali *social* e pubblicare sul proprio sito *web*, in formato audio, la rivista “Libro parlato novità”.

Per la gestione speciale del Libro parlato l’Uici redige annualmente un apposito rendiconto gestionale che scorpora dal bilancio dell’Ente, mediante strumenti di contabilità analitica, le voci di entrata e di costo riferite alla intera gestione del Cnlp. Per l’anno 2021, a fronte di contributi pubblici *ex lege* 3 agosto 1998, n. 282 pari a euro 2.966.142, l’Ente ha sostenuto oneri complessivi di funzionamento (per organi, personale, consulenze e altre spese di supporto generale) pari ad oltre 1,8 milioni.

Tra le iniziative svolte dall’Unione nel corso del 2021 hanno trovato conferma, tra le altre, sia la Giornata nazionale del *Braille* (svolta in modalità *on-line*) sia la Giornata nazionale del cane guida, tradizionali eventi nazionali gestiti dalla struttura nazionale per promuovere la conoscenza delle tematiche della disabilità.

In sensibile aumento anche le risorse destinate all’informazione ed alla comunicazione a mezzo di produzioni editoriali e pubblicazioni di periodici a stampa Braille, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primo tra tutti “Il Corriere dei Ciechi”, organo ufficiale dell’Associazione, di cui sono stati pubblicati, nel 2021, 11 numeri. La crescita delle spese per attività editoriali (9,5 per cento) è legata anche alla battuta d’arresto verificatasi nel 2020 a seguito di una rimodulazione dell’offerta da parte dei fornitori e delle restrizioni dovute all’emergenza sanitaria, le cui regole di sicurezza sul lavoro hanno determinato l’interruzione temporanea del servizio con inevitabili riflessi sulla produzione.

Nell’ambito della prevenzione oftalmologica e della riabilitazione visiva, l’Uici ha rafforzato la propria collaborazione con la Sezione italiana dell’Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB Italia Onlus) e con i Centri per l’educazione e la riabilitazione visiva per lo svolgimento di *screening* oculari di massa gratuiti tesi a prevenire patologie degenerative. Il contributo dell’Ente prevede un finanziamento quadriennale fino al 2022 nella misura di 250 mila euro l’anno, impegno che, peraltro, non ha trovato opportuni riscontri dalla contabilità di bilancio 2020 né in quella 2021. I costi relativi ai rapporti con organismi internazionali e nazionali sono infatti confermati, anche per il 2021, in diminuzione del 122 per

²² Le opere di primo livello sono effettuate nei centri di produzione da lettori professionisti, mentre quelle di secondo livello sono effettuate da lettori volontari che registrano le opere segnalate dagli utenti direttamente da casa tramite computer. Il servizio di *download online* conta, invece, 6.796 iscritti e 23.153 opere. Nel 2021 si sono registrate 438 nuove iscrizioni, 781 opere di primo livello e 1.306 opere di secondo livello.

cento (-39,8 per cento nel 2020) ed ammontano a euro 51.183 euro (nel 2020 a euro 114.039).

Si rileva, peraltro, l'azzeramento di somme in bilancio destinate a borse di studio, premi e concorsi, che erano pari ad euro 7.000 nel 2020, ascrivibile all'esaurimento del fondo costituito in seguito a lascito testamentario.

Il quadro analitico delle spese sostenute nel 2021 per le attività istituzionali dell'Ente trova una sintesi nella seguente tabella che riporta le poste del conto economico allocate alla voce "Servizi", comprensive sia delle attività "accessorie" (complementari e strumentali al reperimento di risorse utili al perseguimento delle finalità istituzionali) sia della gestione del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), con separata evidenza degli oneri per servizi sostenuti dalle strutture territoriali, in raffronto con i dati dell'esercizio precedente e con i rispettivi costi delle attività di interesse generale.

Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali

| | 2020 | 2021 | Var. % |
|--|-------------------|-------------------|-------------|
| Commissioni nazionali di studio e Gruppi di lavoro | 4.922 | 1.315 | -73,3 |
| Borse di studio premi e concorsi | 7.000 | 0 | -100 |
| Iniziative attività sportive e tempo libero | 1.000 | 500 | -50,0 |
| Istituto promoz. e valut. Tecniche | 0 | 30.000 | 100 |
| Ufficio tutela dei diritti | 9.000 | 59.000 | 555,6 |
| Rapporti con organismi internazionali e nazionali | 114.039 | 51.183 | -55,1 |
| Corsi, convegni e teleconferenze | 11.419 | 5.314 | -53,5 |
| Attività editoriale | 239.216 | 261.857 | 9,5 |
| Iniziative polo naz.le orient. mobilità | 0 | 170.000 | 100 |
| Iniziative strutture di accoglienza | 0 | 385.000 | 100 |
| Contributi all'UNIVOC | 20.000 | 0 | -100 |
| Oneri Centenario Unione | 1.000.000 | 0 | -100 |
| Gestione premio Braille | 1.971 | 47.972 | 2.333,9 |
| Progetto <i>Bloom again</i> | 501.782 | 663.160 | 32,2 |
| Manifestazioni ed iniziative - attività di raccolta | 35.764 | 87.947 | 145,9 |
| Centro Nazionale del Libro Parlato di cui: | | | |
| Servizi di registrazione e produzione | 246.970 | 479.163 | 94,0 |
| Attività di promozione - strutture territoriali | 500.000 | 500.000 | 0,0 |
| Attività <i>Slash Radio Web</i> | 126.514 | 122.488 | -3,2 |
| TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI - STRUTTURA NAZIONALE | 2.819.597 | 2.864.899 | 1,6 |
| TOTALE COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE - STRUTTURA NAZIONALE | 8.116.489 | 9.142.822 | 12,6 |
| TOTALE COSTI PER SERVIZI - SEDI TERRITORIALI | 5.568.489 | 9.802.405 | 76,0 |
| TOTALE COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE - SEDI TERRITORIALI | 19.039.381 | 20.333.374 | 6,8 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da conto economico e bilancio aggregato 2021

Nel complesso, i costi di gestione per le attività istituzionali risultano, a livello di struttura

nazionale, in lieve crescita (+1,6 per cento), mentre, a livello di strutture territoriali, l'incremento è molto più accentuato (+76 per cento), verosimilmente legato a riclassificazioni contabili della voce "oneri diversi di gestione" non evidenziate in bilancio. In termini di incidenza sui costi totali per attività di interesse generale, il raffronto vede la struttura nazionale impegnare circa il 31 per cento dei costi totali in attività istituzionali, mentre le sedi territoriali utilizzano in servizi circa il 48 per cento dei costi totali loro riferibili.

È da considerare, altresì, che solo una parte dei costi registrati nell'anno alla voce "Servizi" del rendiconto gestionale della sede centrale risultano effettivamente sostenuti nell'esercizio, in quanto, in buona misura, parte di detti costi risultano, di fatto, solo accantonati per future esigenze di utilizzo, privi peraltro di specifici vincoli di destinazione. Invero, una quota consistente dei contributi pubblici ricevuti nell'esercizio 2021 è stata accantonata nel fondo per rischi e oneri, cresciuto nell'anno di quasi 2,3 milioni (a fronte di un incremento di 1,8 milioni nel 2020). In particolare, le iniziative istituzionali che potrebbero essere finanziate in futuro dal fondo rischi ed oneri (il cui ammontare è asceso al significativo importo di euro 4.439.566) riguardano:

- l'erogazione di contributi di solidarietà associativa da destinare alle strutture territoriali dell'Ente in condizioni di momentanea sofferenza finanziaria (quota accantonata nell'anno 248.644 euro);
 - l'erogazione di contributi da destinare alle sezioni territoriali dell'Ente che svolgono il servizio del Libro parlato e il "servizio *download* Cnlp" (quote accantonate nell'anno 875.000 euro);
 - la diffusione della cultura dell'autonomia, della mobilità e della pratica dell'addestramento del cane guida (quota accantonata nell'anno 170.000 euro, corrispondente all'intero ammontare della posta "Iniziative polo nazionale orientamento e mobilità" iscritta alla voce "Servizi");
 - la conclusione del progetto *Bloom again* (quota accantonata nell'anno 294.273 euro);
 - la realizzazione delle strutture di accoglienza per persone con pluridisabilità gravi (quota accantonata nell'anno 385.000 euro, interamente finanziata dall'Irifer, anch'essa corrispondente all'intero ammontare della posta "Iniziative strutture di accoglienza" iscritta alla voce "Servizi");
 - le attività di tutela legale dell'Associazione Iura (quota accantonata nell'anno 50.000 euro).
- Altri accantonamenti al fondo rischi e oneri riguardano, da un lato, le ristrutturazioni

straordinarie degli immobili e, in particolare, la sede centrale e quella del Cnlp (quote accantonate nell'anno, rispettivamente, 840.000 euro e 225.000 euro), dall'altro, le attività connesse alla convocazione del Congresso (quota accantonata nell'anno 75.000 euro).

4.1 PNRR e attività progettuali connesse

Quanto ai progetti connessi alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'Unione ha dichiarato, nella rilevazione dell'anno 2021 con riguardo all'esercizio 2020, di non partecipare, né direttamente né in collaborazione con enti terzi, ad interventi previsti dal PNRR, ma che tale argomento era posto all'attenzione della dirigenza nazionale dell'Associazione per valutare eventuali futuri interventi relativamente all'area di assistenza e supporto a tutta la categoria delle persone con disabilità, con particolare riferimento ai ciechi e agli ipovedenti, anche con minorazioni aggiuntive.

Nella rilevazione dell'esercizio 2022, con riferimento alla gestione svolta nell'esercizio 2021, l'Unione ha ribadito che intende partecipare direttamente e/o con altri enti a gare per la realizzazione di progetti, ma non ha dato indicazioni di progetti e/o bandi di relativo interesse. Alla rilevazione dell'esercizio 2023, l'Ente non ha più dato riscontro, salvo ribadire, in esito a specifica richiesta istruttoria, che *“la scelta di non partecipare ad attività progettuali connesse al PNRR è stata maturata dagli organi associativi competenti sulla base di una valutazione comparata della congruità e affinità con le principali finalità istituzionali”*.²³

Nel prendere atto delle decisioni dell'Ente, questa Corte sollecita un più attivo coinvolgimento dell'Uici nelle iniziative intraprese con le altre Associazioni di promozione delle persone con disabilità e con lo stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali a tutela della disabilità e dell'inclusione sociale, per finalità rientranti nel proprio mandato istituzionale.

²³ Nota Uici prot. 12198 dell'11 dicembre 2023.

5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1 Acquisto di beni e servizi

L'Uici non dispone ancora di un regolamento per gli acquisti di beni e servizi, né ha istituito un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi. Tuttavia, al fine di tener conto degli adeguamenti normativi introdotti dal Codice del Terzo settore, ha sintetizzato la disciplina relativa alle modalità di scelta del contraente all'art. 12 del nuovo regolamento amministrativo-contabile e finanziario approvato nel 2021.

La disposizione conferma quanto già contenuto nel precedente regolamento del 2016, prevedendo il formale invito di almeno 5 fornitori (ridotti a 3 nel caso di forniture ad alta specializzazione) per i soli acquisti di importo superiore a euro 25.000. Al di sotto di tale soglia non sono previste particolari formalità, salva l'acquisizione di almeno tre preventivi nel caso di acquisti di importo superiore a euro 5.000.

Viene confermata anche la seguente norma di rinvio: *“nel caso ricorrano obblighi di legge, l'ufficio procede con acquisti e gare, secondo le modalità di evidenza pubblica”,* al cui testo ha aggiunto *“...attraverso la pubblicazione dell'invito ad offrire su almeno due quotidiani, uno a carattere nazionale e l'altro a carattere locale, con i riferimenti dei beni e/o servizi messi a gara”*.

L'assenza di un esplicito riferimento alle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, applicabile dal 1° luglio 2023) non sottrae, comunque, l'Uici dall'osservanza della relativa disciplina, in quanto ente annoverabile tra gli “organismi di diritto pubblico” di cui all'art. 3, lett. d), del d.lgs. 50/2016, nonché all'allegato I, art. 1, lett. e) del nuovo Codice²⁴.

L'Ente è tenuto, altresì, a conformarsi alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Ai fini del rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, l'Unione, pur non essendo ancora dotata di un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, risulta, tuttavia, aver istituito un elenco dei fornitori di beni e servizi a cui rivolgere, nell'ambito delle proprie procedure amministrative, le richieste di preventivi secondo quanto previsto dall'art. 12 del

²⁴ Come già segnalato nei precedenti referti, la natura privata dell'Unione non la sottrae dall'osservanza del codice dei contratti pubblici in quanto l'Ente è dotato di personalità giuridica e, in forza della riforma del Terzo settore, persegue finalità di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale finanziate in via maggioritaria e ordinaria con risorse a carico della finanza pubblica (l'86,6 per cento delle entrate dell'Ente nel 2021 è finanziato da risorse pubbliche). Inoltre, l'Unione, quale ente del Terzo settore, non esercita una gestione di tipo imprenditoriale (industriale o commerciale), poiché non agisce nel mercato seguendo le logiche concorrenziali e del profitto con relativa assunzione del rischio d'impresa.

regolamento. L'Ente ha precisato, altresì, che avrebbe proceduto ad implementare l'albo dei fornitori e a definirne la relativa disciplina dopo l'aggiornamento dello statuto sociale all'esito dei lavori del XXV Congresso nazionale. In merito alle modalità di acquisto, non risultano previste procedure di approvvigionamento mediante strumenti centralizzati. Nella tabella che segue sono posti a raffronto con i dati del 2020 il numero ed i costi dei contratti stipulati nel 2021, distinti per tipologia, oggetto della fornitura e numero di fornitori.

Tabella 6 - Spese per acquisti di beni e servizi

| Tipologia di contratto | Oggetto della fornitura | N. Fornitori | | N. Contratti | | Costi | | Variaz. % | Incid. % |
|-------------------------------------|--|--------------|------|--------------|------|----------------|----------------|-------------|------------|
| | | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | | |
| Attività editoriale per non vedenti | Stampa di riviste in Braille, caratteri ingranditi, e rassegna stampa | 2 | 2 | 2 | 2 | 239.216 | 261.857 | 9,5 | 51,6 |
| Corriere | Trasporto/Spedizioni | 1 | 1 | 1 | 1 | 3.210 | 22.168 | 590,6 | 4,4 |
| Acquisto materiali | Prodotti di cancelleria | 1 | 1 | 1 | 1 | 7.005 | 11.243 | 60,5 | 2,2 |
| Forniture informatiche | Programma di archiviazione; Programma marcatempo e gestione presenze, Piattaforma Zoom per riunioni associative. | 2 | 4 | 2 | 4 | 98.321 | 136.078 | 38,4 | 26,8 |
| Altre | Materiale igienico-sanitario; Smaltimento (toner-neon-pile); Sanificazione e acquisto dispositivi di protezione individuale; Realizzazione tessere associative; Materiale di consumo | vari | vari | vari | vari | 109.831 | 76.564 | -30,3 | 15,1 |
| TOTALE | | | | | | 457.583 | 507.910 | 11,0 | 100 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati UICI

I dati evidenziano come nel corso del 2021 l'Ente abbia incrementato i costi relativi a quasi tutte le tipologie contrattuali di forniture di beni e servizi (+11 per cento), maturando un costo complessivo di 507.910 euro. In particolare, sono risultate in aumento le forniture informatiche (da 98.321 euro a 136.078 euro), le attività editoriali per non vedenti (da 239.216 euro a 261.857 euro) e gli oneri di spedizione (da 3.210 euro a 22.168 euro), mentre sono diminuiti i costi per l'acquisto di materiali vari (da 109.831 euro a 76.564 euro).

5.2 Consulenze e collaborazioni

L'Uici continua a non disporre di un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione.

In mancanza di specifiche figure professionali al proprio interno, la struttura centrale dell'Unione fa ricorso a collaborazioni esterne senza procedure selettive, per esigenze legate a consulenze legali o a supporto della gestione.

Al riguardo, l'Ente ribadisce che, la particolare natura dell'Associazione e le condizioni di disabilità visiva dei suoi dirigenti a ogni livello, imporrebbe che gli incarichi professionali siano conferiti sulla base di un rapporto fiduciario tra l'Ente e il professionista, fondato sui particolari *curricula*, sulle esperienze pregresse e sulle specifiche attitudini personali e umane in relazione al mondo della cecità e dell'ipovisione. In ogni caso, ai professionisti è richiesto il rispetto delle norme etiche e di comportamento adottate dall'Ente, nonché l'applicazione di condizioni di particolare favore rispetto a quelle comunemente praticate.

In ordine alle dette modalità di conferimento degli incarichi esterni, questa Sezione non può che ribadire quanto osservato nei precedenti referti circa l'esigenza di introdurre procedure competitive, anche informali, per la scelta dei consulenti, in quanto informate a principi di trasparenza, di rotazione degli incarichi, di specializzazione e di concorrenzialità. Invero, la pratica in uso presso l'Ente appare discostarsi anche dal principio di sana gestione economica e finanziaria, specie se, sul piano contabile, non vengono fornite dall'Ente informazioni dettagliate circa l'utilizzo delle risorse per le collaborazioni esterne nei diversi settori di intervento, esplicitando nella relazione di missione le motivazioni di ogni scostamento dei relativi esborsi rispetto a quelli programmati e rappresentando in un quadro di sintesi le variazioni intervenute, con ciò anche al fine di escludere la eventuale distribuzione, anche indiretta, di avanzi di gestione. In base a specifica richiesta istruttoria, si evince che il costo complessivo sostenuto nel 2021 per le consulenze è in aumento del 39,9 per cento, attestandosi a euro 244.624 (euro 174.825 nel 2020). Il significativo incremento di spesa non trova giustificazione né nel numero dei contratti stipulati né nel numero dei consulenti incaricati, rimasti entrambi invariati nel tempo.

Nella tabella seguente si evidenziano le principali tipologie di incarichi e i costi sostenuti nel 2021, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente. A tal fine, si rappresenta che i costi esposti in tabella sono solo parte di quelli registrati nel rendiconto gestionale alla voce A2) "Costi per servizi". Restano esclusi, infatti, altri oneri per collaborazioni di lavoro autonomo

iscritti sempre alla voce “Servizi” per euro 37.800 (euro 55.323 nel 2020), oltre a oneri assicurativi e previdenziali pari a euro 2.552 (euro 998 nel 2020).

Tabella 7 - Costi per consulenze

| Tipologia | Oggetto dell'incarico | N. Consulenti | | N. Contratti | | COSTI | | Var. % | Incid. % | Quota 2020 imputata al CNLP | Quota 2021 imputata al CNLP |
|------------------------------|-----------------------------------|---------------|----------|--------------|----------|----------------|----------------|-------------|------------|-----------------------------|-----------------------------|
| | | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | | | | |
| Legali e notarili | Notarile | 1 | 1 | 2 | 2 | 73.805 | 52.853 | -28,4 | 21,6 | 36.902 | 24.793 |
| | Legale | | | | | | | | | | |
| Fiscali e tributarie | Fiscale | 1 | 1 | 2 | 2 | 46.604 | 51.970 | 11,5 | 21,2 | 15.535 | 17.796 |
| | Lavoro (buste paga) | | | | | | | | | | |
| Altro | Architettonico | 2 | 2 | 2 | 2 | 54.416 | 139.801 | 156,9 | 57,1 | 27.208 | 44.437 |
| | Formazione tecnica | | | | | | | | | | |
| | Relazioni pubbliche | | | | | | | | | | |
| | Responsabile sicurezza del lavoro | | | | | | | | | | |
| | Previdenziale | | | | | | | | | | |
| Totale Sede Nazionale | | 4 | 4 | 6 | 6 | 174.825 | 244.624 | 39,9 | 100 | 79.645 | 87.026 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati UICI da istruttoria

Gli oneri per le consulenze della sede nazionale, che costituiscono il 2,6 per cento dei costi della produzione nazionale (2,1 per cento nel 2020), mostrano, come detto, un sensibile incremento (+39,9 per cento) soprattutto nelle componenti generiche e indistinte (+156,9 per cento), parzialmente compensato dai minori oneri per le consulenze legali e notarili (-28,4 per cento). In merito alle ragioni del significativo incremento di spesa, l'Ente ha chiarito che i maggiori oneri sostenuti nel 2021 sono ascrivibili, oltre ai costi per servizi fiscali e tributari, al contratto sottoscritto per servizi di *lobbying* istituzionale e di *advocacy* a livello nazionale e internazionale²⁵.

I costi imputati al Centro nazionale del libro parlato ammontano, nel 2021, ad euro 87.026 (euro 79.645 nel 2020), anch'essi in crescita, ma solo del 9,3 per cento.

²⁵ Trattasi di attività di consulenza per sensibilizzare ed orientare l'opinione pubblica ed il decisore politico verso forme di sostegno agli interessi morali e materiali degli iscritti.

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il sistema contabile dell'Uici riflette la struttura organizzativa dell'Associazione, articolata, come detto, in una sede nazionale e in una pluralità di strutture territoriali (regionali e sezionali) dotate di autonomia gestionale sul piano amministrativo-contabile e fiscale. Ciascuna struttura adotta un bilancio autonomo collegato funzionalmente ad un medesimo piano dei conti.

Nel rispetto dei criteri e delle procedure definiti dal regolamento amministrativo-contabile e finanziario (adottato il 27 novembre 2016 ed aggiornato, come detto, con il nuovo regolamento approvato dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 13 nella riunione del 26-27 novembre 2021 per adeguarlo alle prescrizioni introdotte dal Codice del Terzo settore), le sedi territoriali possono apportare adattamenti al piano dei conti mediante la creazione di appositi sottoconti preventivamente autorizzati dalla sede nazionale. Le strutture periferiche sono tenute, in ogni caso, a conformare i propri bilanci agli schemi adottati dalla sede nazionale e allegati al predetto regolamento, in modo da consentire la redazione del bilancio aggregato dell'Unione²⁶.

La strutturazione del piano dei conti e delle altre scritture contabili è definita secondo modelli e schemi da pubblicarsi nella sezione "Documentazione" del sito istituzionale dell'Unione.

Le gestioni di attività diverse e speciali rispetto a quelle istituzionali sono oggetto di separata rappresentazione nella contabilità generale dell'Ente, in analogia a quanto previsto dall'art. 10 del Cts per i patrimoni destinati ad uno specifico affare. A tal fine, la contabilità speciale del Centro nazionale del libro parlato e i relativi movimenti finanziari sono rappresentati a consuntivo in apposito allegato al rendiconto.

La nuova modulistica del bilancio di esercizio 2021 introdotta dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020, ai sensi dell'art. 13 Cts, è formata dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, nonché le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando le informazioni prima contenute, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Tali schemi di bilancio costituiscono i nuovi

²⁶ Il bilancio della sede nazionale, comprensivo delle risultanze della gestione speciale del Cnlp, e quelli delle sedi territoriali, coordinati dalle rispettive strutture regionali mediante apposito sistema informativo-contabile, si compongono a formare un prospetto unico aggregato dell'Unione, dato dalla sommatoria delle voci di bilancio della sede nazionale (c.d. "Presidenza nazionale") e di quelle riprodotte nei modelli unici riepilogativi regionali trasmessi alla sede centrale entro il 20 maggio dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, con termini di trasmissione rimasti invariati anche nel nuovo regolamento contabile.

documenti consuntivi dell'Uici a decorrere dall'esercizio in esame.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2021 relativo alla sola sede nazionale è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente nella seduta del 30 aprile 2022, previo giudizio favorevole dell'Organo di controllo interno e del Revisore legale dei conti. Lo stesso è redatto in conformità al citato d.m. 5 marzo 2020, agli artt. 2423 ss. del codice civile nonché ai principi contabili nazionali (OIC 35)²⁷ e a quelli generali previsti in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili dall'allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

In ordine alla prima stesura della relazione di missione, si segnalano talune lacune informative rispetto al contenuto minimo dell'elaborato indicato dal d.m. 5 marzo 2020 in un elenco di 24 punti. In particolare, non risulta data evidenza del regime fiscale applicato, dei beni materiali non assoggettati al corretto processo di ammortamento e di quelli pervenuti in seguito a donazioni, lasciti o legati, della presenza di vincoli posti al patrimonio o di contributi con finalità specifiche, della composizione delle voci "costi di impianto e di ampliamento" e "costi di sviluppo", dei criteri di valutazione adottati nell'accantonamento al fondo rischi e oneri, e dei costi figurativi relativi all'impiego di volontari. Inoltre, la relazione di missione non segnala l'esistenza di problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 rispetto all'esercizio precedente, non fornisce una descrizione analitica delle singole attività di raccolta fondi né chiarisce i motivi della mancata valorizzazione degli oneri e dei proventi da attività di supporto generale.

Tali aspetti formeranno oggetto di monitoraggio nei successivi referti di questa Corte.

Il "bilancio sociale", redatto per la seconda volta dal Consiglio nazionale in data 26 novembre 2022, ai sensi dell'art. 14 Cts, secondo le linee guida adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, integra le informazioni contenute negli schemi di bilancio redatti a norma del Cts con indicazioni relative anche all'impatto sociale, ambientale ed economico conseguito dall'Ente.

Tra i documenti di bilancio non risultano allegati lo stato patrimoniale e il conto economico aggregati, con la rappresentazione completa delle risultanze della contabilità dell'Unione riferita anche a quella dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali.²⁸

²⁷ Il principio contabile OIC 35 ha lo scopo di disciplinare i criteri per: (i) la presentazione dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale e della relazione di missione degli enti del Terzo Settore, con particolare riguardo alla loro struttura e al loro contenuto; e (ii) la rilevazione e valutazione di alcune fattispecie tipiche degli enti del Terzo settore.

²⁸ Questi ultimi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13, comma 2, del d.lgs. n. 117 del 2017, possono adottare, ove le relative entrate siano inferiori a 220.000 euro, una contabilità semplificata nella forma del rendiconto per cassa.

6.1 Andamento generale della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati dell'esercizio 2021 della sede centrale, posti a raffronto con quelli del biennio precedente per un più esaustivo quadro degli andamenti tendenziali in epoca pre e post pandemica.

Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)

| | 2019 | 2020 | Var.% 20/19 | 2021 | Var.% 21/19 | Var.% 21/20 |
|---|------------|------------|----------------|------------|----------------|----------------|
| Disponibilità liquide | 3.027.502 | 5.995.121 | 98,0 | 6.932.106 | 129,0 | 15,6 |
| Crediti | 6.971.572 | 4.398.591 | -36,9 | 5.387.322 | -22,7 | 22,5 |
| Debiti | 2.462.840 | 1.555.966 | -36,8 | 1.483.359 | -39,8 | -4,7 |
| Risultato gestionale / Avanzo economico | 6.547 | 3.536 | -46,0 | 5.822 | -11,1 | 64,6 |
| Patrimonio netto | 24.659.993 | 24.903.528 | 1,0 | 24.909.350 | 1,0 | 0,0 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici

Per molti aspetti, i principali saldi economici e patrimoniali del rendiconto 2021 della sede nazionale si pongono in linea con quelli degli esercizi precedenti, evidenziando un patrimonio netto stabile ed una serie di avanzi economici di modesta entità.

L'andamento della gestione economica nel triennio 2019-2021 risulta caratterizzato da contributi statali ordinari stabili (pari a 5,6 milioni annui) e da importanti contributi straordinari (il contributo di 1 milione per il centenario dalla fondazione, stanziato dalla legge di bilancio n. 160 del 2019, e il contributo di 1 milione per l'anno 2021 stanziato dalla legge di bilancio n. 178 del 2020). A questi si aggiungeranno, per ciascuno degli anni 2022 e 2023, i contributi di 2 milioni annui stanziati dalla legge di bilancio n. 234 del 2021.

Sotto il profilo patrimoniale, i crediti, che avevano assunto una dimensione preoccupante al termine del 2019 (circa 7 milioni) per via della mancata erogazione di parte dei contributi ordinari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono stati in buona misura riscossi nel corso del 2020, ma sono nuovamente aumentati nel 2021, principalmente, per contributi statali da riscuotere.

Per effetto della maggiore liquidità, ascesa a quasi 7 milioni, l'andamento dei debiti ha assunto un profilo discendente che denota una più fisiologica esposizione verso gli istituti bancari, per mutui finalizzati all'acquisto delle sedi sociali, e verso le strutture territoriali.

A livello di bilancio aggregato, l'Unione presenta saldi contabili altrettanto positivi, come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 9- Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali)

| | 2019 | 2020 | 2021 | Var.% 20/19 | Var.% 21/20 |
|---|------------|------------|------------|----------------|----------------|
| Disponibilità liquide | 18.918.414 | 22.558.664 | 24.697.455 | 19,2 | 9,5 |
| Crediti | 13.944.437 | 12.251.646 | 12.129.940 | -12,1 | -1,0 |
| Debiti | 10.271.738 | 7.955.710 | 7.579.466 | -22,5 | -4,7 |
| Risultato gestionale / Avanzo economico | 606.560 | 671.889 | 636.083 | 10,8 | -5,3 |
| Patrimonio netto | 47.850.841 | 54.604.470 | 58.387.408 | 14,1 | 6,9 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici

I dati aggregati del bilancio dell'Uici confermano il progressivo consolidamento del patrimonio netto, cresciuto nel 2021 del 6,9 per cento (+14,1 per cento nel 2020) per effetto delle maggiori attività immobilizzate della sede centrale, e avanzi economici stabili. Al termine del triennio, la gestione chiude con un attivo circolante di più ampie dimensioni (+4,8 per cento) e debiti in riduzione (-4,7 per cento), per effetto delle maggiori disponibilità liquide.

6.2 Stato patrimoniale

Nella tabella seguente si riportano i dati riassuntivi dello stato patrimoniale della sede centrale al 31 dicembre 2021, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10- Stato patrimoniale (sede centrale)

| ATTIVO | 2020 | 2021 | Variaz. | Var. % | Incid. % |
|--|-------------------|-------------------|------------------|---------------|-----------------|
| B) Immobilizzazioni | | | | | |
| I - Immobilizzazioni immateriali | 311.382 | 487.876 | 176.494 | 56,7 | 1,6 |
| II - Immobilizzazioni materiali | | | | | |
| 1) terreni e fabbricati | 18.109.793 | 18.109.793 | 0 | 0,0 | 58,3 |
| 2) impianti e macchinario | 26.809 | 21.157 | -5.652 | -21,1 | 0,1 |
| 3) attrezzature industriali e commerciali | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| 4) altri beni | 81.634 | 99.736 | 18.102 | 22,2 | 0,3 |
| Totale immobilizzazioni materiali | 18.218.236 | 18.230.686 | 12.450 | 0,1 | 58,7 |
| Totale immobilizzazioni (B) | 18.529.618 | 18.718.562 | 188.944 | 1,0 | 60,3 |
| C) Attivo circolante | | | | | |
| II - Crediti | | | | | |
| 1) verso clienti | 2.229.915 | 3.360.572 | 1.130.657 | 50,7 | 10,8 |
| <i>di cui crediti verso enti della stessa rete associativa</i> | <i>1.287.471</i> | <i>1.438.559</i> | <i>151.088</i> | <i>11,7</i> | <i>4,6</i> |
| 5-bis) crediti tributari | 9.411 | 4.680 | -4.731 | -50,3 | 0,0 |
| 5-quater) verso altri | 2.159.265 | 2.022.070 | -137.195 | -6,4 | 6,5 |
| <i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i> | <i>2.141.169</i> | <i>2.016.905</i> | <i>-124.264</i> | <i>-5,8</i> | <i>6,5</i> |
| Totale crediti | 4.398.591 | 5.387.322 | 988.731 | 22,5 | 17,3 |
| IV - Disponibilità liquide | | | | | |
| 1) depositi bancari e postali | 5.994.243 | 6.931.148 | 936.905 | 15,6 | 22,3 |
| 3) danaro e valori in cassa | 878 | 958 | 80 | 9,1 | 0,0 |
| Totale disponibilità liquide | 5.995.121 | 6.932.106 | 936.985 | 15,6 | 22,3 |
| Totale attivo circolante (C) | 10.393.712 | 12.319.428 | 1.925.716 | 18,5 | 39,7 |
| D) Ratei e risconti attivi | 31.780 | 23.857 | -7.923 | -24,9 | 0,1 |
| TOTALE ATTIVO | 28.955.110 | 31.061.847 | 2.106.737 | 7,3 | 100 |
| PASSIVO | | | | | |
| A) Patrimonio netto | | | | | |
| I - Fondo di dotazione | 24.899.992 | 24.903.528 | 3.536 | 0,0 | 80,2 |
| VI - Altre riserve | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio | 3.536 | 5.822 | 2.286 | 64,6 | 0,0 |
| Totale patrimonio netto (A) | 24.903.528 | 24.909.350 | 5.822 | 0,0 | 80,2 |
| B) Fondi per rischi ed oneri | 2.150.754 | 4.439.566 | 2.288.812 | 106,4 | 14,3 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.to | 344.862 | 229.572 | -115.290 | -33,4 | 0,7 |
| D) Debiti | | | | | |
| 4) Debiti v/ banche | 448.355 | 418.818 | -29.537 | -6,6 | 1,3 |
| <i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i> | <i>441.144</i> | <i>410.301</i> | <i>-30.843</i> | <i>-7,0</i> | <i>1,3</i> |
| 7) debiti verso fornitori | 902.296 | 860.023 | -42.273 | -4,7 | 2,8 |
| <i>di cui debiti verso enti della stessa rete associativa</i> | <i>544.643</i> | <i>603.509</i> | <i>58.866</i> | <i>10,8</i> | <i>1,9</i> |
| 12) debiti tributari | 116.939 | 82.284 | -34.655 | -29,6 | 0,3 |
| 13) debiti v/istituti di previdenza e sic. sociale | 63.594 | 98.955 | 35.361 | 55,6 | 0,3 |
| 14) Altri debiti | 24.782 | 23.279 | -1.503 | -6,1 | 0,1 |
| <i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i> | <i>17.700</i> | <i>17.700</i> | <i>0</i> | <i>0,0</i> | <i>0,1</i> |
| Totale debiti (D) | 1.555.966 | 1.483.359 | -72.607 | -4,7 | 4,8 |
| E) Ratei e risconti | 0 | 0 | 0 | 0,0 | 0,0 |
| TOTALE PASSIVO | 28.955.110 | 31.061.847 | 2.106.737 | 7,3 | 100 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (pari a euro 24.909.350) segna un lieve miglioramento, corrispondente alla misura dell'avanzo di esercizio.

Il 60 per cento delle attività è rappresentato da immobilizzazioni (erano il 64 per cento nel 2020), costituite quasi esclusivamente da immobili di proprietà (il 58,3 per cento) utilizzati, per lo più, dalle Sezioni territoriali per il conseguimento degli scopi sociali. Solo 9 unità immobiliari (sei a Roma e tre a Firenze) sono concesse in locazione, dalle quali l'Ente ha percepito nel 2021 canoni per complessivi euro 175.217, in crescita dell'11,1 per cento rispetto al 2020 per la ripresa a reddito di un immobile rimasto sfitto l'anno precedente.

Il valore contabile delle immobilizzazioni registrato in bilancio ammonta a 18,7 milioni. Lo schema non contempla importi relativi a immobilizzazioni finanziarie.

Come già ripetutamente rilevato nei precedenti referti, l'Uici continua a non voler procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita, ciò in violazione dell'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile.

Contrariamente a quanto dichiarato dalla relazione di missione, secondo la quale *"Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento"*²⁹ l'Unione non procede affatto all'ammortamento degli immobili, specie se pervenuti nel patrimonio dell'Ente attraverso donazioni o lasciti ereditari, ciò in quanto l'ammortamento, secondo quanto asserito in sede istruttoria, farebbe emergere *"costi di natura figurativa che non troverebbero alcuna copertura nelle entrate"*³⁰. Più recentemente, anche l'Organo di controllo dell'Ente ha condiviso tale posizione, ritenendo che *"agli immobili civili costituenti il patrimonio sociale non vada applicata quota di ammortamento"*, argomentando l'assunto con il fatto che l'ammortamento rappresenta il deprezzamento del valore di un bene produttivo o d'investimento, mentre i beni immobili di proprietà dell'Uici costituiscono il patrimonio dell'Ente e quindi consentono il perseguimento di finalità civiche e di utilità sociale previste dallo statuto sociale³¹.

A tale riguardo, questa Corte ribadisce quanto già chiarito all'Ente nel corso dei precedenti referti. La procedura di ammortamento applicata ai beni durevoli acquisiti anche attraverso

²⁹ Al pari delle note integrative dei bilanci precedenti, la relazione di missione prosegue: *"Le quote di ammortamento di ciascun esercizio sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.C.)"*.

³⁰ Nota Uici n. 2231 del 12 febbraio 2021.

³¹ Verbale della riunione del 16 maggio 2023 (come riferito dall'Ente con nota n. 6112 del 21 giugno 2023, a seguito di istruttoria sul punto).

atti di liberalità, in quanto finalizzata a misurare la capacità di mantenimento del patrimonio di un ente, di una società o di un'impresa, non può che operare, a garanzia dei terzi, anche nei confronti degli enti *no profit*, indipendentemente dallo svolgimento di un'attività commerciale o meno. In virtù del combinato disposto degli artt. 3, c. 2, e 89, c. 7, Cts, agli enti *no profit* si applicano, in quanto compatibili, i criteri di iscrizione e valutazione delle attività e passività patrimoniali stabiliti dall'art. 2426 del codice civile per i bilanci delle imprese. Ne consegue l'applicazione dei principi contabili nazionali e, in particolare, dei principi Oic 16 (Immobilizzazioni materiali) e Oic 35 (Principio contabile ETS).

In via generale, il principio contabile Oic 16 ha eliminato la facoltà di non ammortizzare i "fabbricati non strumentali" (ex "fabbricati civili"), in quanto la regola generale dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali non ammette eccezioni. Sono esclusi da tale regola i soli terreni (in quanto cespiti la cui utilità non si esaurisce nel tempo) e gli immobili destinati alla vendita. Quanto alle immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, il principio contabile Oic 16, par. 48, stabilisce che sono ammortizzate con gli stessi criteri di quelle acquisite a titolo oneroso. Le caratteristiche degli atti di liberalità comportano, casomai, la rilevazione in calce al rendiconto gestionale dei corrispondenti costi figurativi, stante l'assenza di un rapporto sinallagmatico, nonché la separata evidenza delle movimentazioni relative alle immobilizzazioni materiali acquisite a tale titolo e dei relativi ammortamenti.

Il principio contabile applicato agli enti del Terzo settore (Oic 35) chiarisce, altresì, che detti enti seguono le norme ordinarie del codice civile ed i principi contabili nazionali, salvo le operazioni per le quali il principio contabile Oic 35 non preveda una disciplina specifica (e in tal senso, la regola dell'ammortamento non subisce deroga alcuna). Di ciò vi è conferma anche nell'esempio illustrativo n. 1 del principio Oic 35, laddove è previsto l'ammortamento ventennale del valore di un immobile acquisito al patrimonio dell'ente per donazione e destinato al perseguimento di finalità civiche e di utilità sociale (mensa per i poveri).

Peraltro, il mancato ammortamento dei cespiti capitalizzati contravviene anche al principio di continuità aziendale, uno dei postulati del bilancio secondo il quale la valutazione delle voci di bilancio deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività nel tempo, salvaguardando i presupposti che rendono effettiva la capacità produttiva esistente. In questa prospettiva, la decisione degli amministratori dell'Uici di non procedere al sistematico ammortamento dei numerosi fabbricati in proprietà (circa 476 unità immobiliari) provoca un danno all'Ente, in quanto compromette il raggiungimento degli scopi istituzionali. L'attuale

valore contabile dei fabbricati (circa 18 milioni, mediamente pari al 60 per cento dell'attivo patrimoniale) è da ritenere, infatti, ormai lontano dal residuo valore economico degli stessi, considerato che il valore contabile iscritto in bilancio non è stato prudentemente diminuito delle quote di ammortamento corrispondenti al naturale deperimento dei beni. Ciò significa che al termine del periodo di vita utile dei singoli beni questi dovranno essere rimpiazzati, ceduti o sottoposti a lavori di manutenzione straordinaria per i cui oneri l'Ente non avrà accantonato le adeguate somme in bilancio. A ciò si aggiunga che l'Ente sarà tenuto a svalutare significativamente il proprio patrimonio immobiliare in rapporto alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni. Ciò contribuirà a compromettere ulteriormente gli equilibri di bilancio, con conseguente indebolimento della struttura produttiva nel suo complesso e incapacità di garantire l'assolvimento delle funzioni sociali cui l'Ente è preordinato.

A prescindere, comunque, dalle possibili conseguenze della condotta omissiva degli amministratori dell'Uici, deve ritenersi che, per effetto del mancato ammortamento delle immobilizzazioni materiali, i dati rappresentati in bilancio non possano essere considerati del tutto "veritieri e corretti" (art. 2423 c.c.), ciò in quanto descrivono una situazione contabile diversa dalla reale situazione patrimoniale e dalle conseguenti prospettive gestionali. Le regole di redazione del bilancio, infatti, sono inderogabilmente prescritte, non solo nell'interesse dei soci a conoscere l'andamento e la situazione della loro associazione, ma anche e soprattutto nell'interesse dei creditori sociali a conoscere la consistenza del patrimonio dell'Ente, unica garanzia su cui essi possono fare affidamento³².

Si rinnova, pertanto, l'invito a procedere, tempestivamente, alla rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio e alla sistematica procedura di ammortamento dei fabbricati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Si invitano, altresì, l'Organo di controllo e le Amministrazioni vigilanti a procedere alle opportune verifiche volte a risolvere l'anzidetta criticità.

In ordine alle predette verifiche, questa Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in merito alla effettiva consistenza del patrimonio immobiliare dell'Ente e al

³² Per tali motivi, il bilancio di esercizio deve essere redatto nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza, nonché nel rispetto delle regole di redazione poste dal legislatore, che, pur essendo tratte dai principi contabili ed avendo un contenuto di discrezionalità tecnica, sono pur sempre norme giuridiche cogenti, alla cui violazione consegue l'illiceità del bilancio e la nullità della deliberazione assembleare con cui è stato approvato (Cassazione civile, Sez. I, ordinanza n. 7433 del 15 marzo 2023).

suo residuo valore economico.

Con riferimento all'attivo circolante, l'incremento del 18,5 per cento è principalmente dovuto, quanto ai crediti, all'accertamento del contributo straordinario di 1 milione ai sensi dell'art. 1, c. 369, della legge di bilancio dell'anno 2021 (l. 30 dicembre 2020, n. 178), quanto alle disponibilità liquide (pari a euro 6.932.106), ai maggiori contributi privati per progetti. Nel complesso, l'attivo circolante cresce di euro 1.925.716.

Con particolare riguardo ai crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (pari a euro 3.146.569), le quote principali sono costituite da crediti verso le sezioni territoriali (per 1,1 mln) e da un credito ventennale (di 1,8 mln) vantato nei confronti della società cessionaria del complesso Centro studi vacanze tempo libero "G. Fucà", sito in Tirrenia (PI), ex gestione speciale dell'Unione, dedicata alla organizzazione di soggiorni estivi per persone anziane non vedenti. I crediti rimanenti, pari a complessivi euro 2.240.753, si riferiscono a contributi statali e ad anticipazioni erogate alle strutture territoriali dell'Unione, tenute alla restituzione secondo le scadenze previste nei relativi provvedimenti di erogazione, salva diversa compensazione con i successivi trasferimenti spettanti alle medesime strutture.

Guardando al passivo della situazione patrimoniale, le cospicue dimensioni del patrimonio netto sono dovute, essenzialmente, al fondo di dotazione, che capitalizza in buona misura l'intero costo degli immobili non soggetti ad ammortamento. La parte restante del fondo di dotazione (circa 7 mln) è costituita da avanzi di gestione, che dovrebbero trovare separata evidenza tra gli avanzi portati a nuovo (cd. patrimonio libero). La componente dell'avanzo di esercizio 2021, interamente destinata al fondo di dotazione, contribuisce interamente alla crescita del patrimonio netto, il cui ammontare, al termine dell'esercizio, aumenta di pari entità (euro 5.822).

Quanto ai Fondi per rischi ed oneri (pari a euro 4.439.566), questi presentano una significativa crescita di circa 2,3 milioni (+106,4 per cento), imputabile, come detto, a nuovi accantonamenti per euro 3.298.712, parzialmente compensati da utilizzi del fondo per 1 milione. Di seguito si richiamano, come già anticipato al capitolo 4, le voci più importanti del fondo rischi e oneri oggetto di movimentazione nel corso dell'esercizio:

- Fondo di ristrutturazione immobili, per euro 1.233.046, in crescita di 840.000 euro (+213,7 per cento) quale effetto dell'ulteriore accantonamento nell'esercizio 2021 per la manutenzione straordinaria della sede nazionale, iniziata nel 2023;
- Fondo progetto *Bloom again*, per euro 652.817, in crescita di euro 294.273 (+82,1 per cento),

pari all'ammontare delle quote residue non ancora spese per le attività di realizzazione del progetto, conclusosi nel maggio 2023;

- Fondo di solidarietà associativa, per euro 297.809, in crescita di euro 248.644 (+505,7 per cento), destinato a fronteggiare situazioni di momentanea sofferenza economica delle strutture territoriali;
- Fondo polo nazionale autonomia, orientamento e mobilità, per euro 170.000, in diminuzione di euro 180.000 per iniziative di diffusione e pratica dei cani guida.

Ai detti fondi si aggiunge il Fondo nazionale Tfr, per euro 325.000, destinato alle sedi territoriali in difficoltà nella liquidazione delle spettanze dovute a tale titolo al personale; il fondo, costituito negli anni precedenti, non è ancora stato utilizzato né si vede come possa esserlo dopo la costituzione dell'apposito fondo Tfr.

Per le attività riferite alla gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp) sono stati costituiti ben tre fondi diversi:

- il Fondo di solidarietà associativa CNLP, per euro 200.000, accantonamento rimasto invariato per la gestione del servizio del Libro Parlato svolto dalle strutture territoriali;
- il Fondo servizio *download* CNLP, per euro 675.000, in crescita di euro 200.000 (+42,1 per cento), destinato alle sezioni territoriali che svolgono tale attività; il fondo non risulta ancora ripartito per le sue finalità;
- il Fondo di ristrutturazione immobili CNLP, per euro 225.000, di nuova istituzione per la risistemazione della sede nazionale dove sono collocati gli uffici relativi a tale gestione speciale.

Per le nuove esigenze di spesa risultano, infine, istituiti altri tre nuovi fondi oneri:

- il Fondo per la realizzazione di strutture di accoglienza, per euro 385.000, finanziato da Irifor;
- Fondo controversie legali, per euro 70.000, di nuova costituzione per eventuali controversie che l'Unione dovesse affrontare;
- Fondo Istituto agenzia dei diritti Iura, per euro 50.000, di nuova costituzione per il sostegno delle attività dell'agenzia di tutela legale dei disabili ipovedenti.

Come detto, nel solo esercizio 2021 l'Ente ha accantonato ai detti fondi più di 3 milioni di euro, a evidente dimostrazione di una ampia disponibilità di risorse che l'Unione non è in grado di utilizzare nell'anno e che deve accantonare per le più diverse iniziative di spesa in attesa di riuscire a finalizzarle concretamente in futuro.

È poi singolare che, a fronte di un così consistente accantonamento ai fondi, l'ammontare degli accantonamenti iscritti nel rendiconto gestionale del 2021 sia pari a soli euro 53.895.

Vi è, infine, da considerare che i suddetti accantonamenti al fondo rischi e oneri sono effettuati, come recita laconicamente la relazione di missione, *“per far fronte a oneri futuri la cui quantificazione, alla fine dell'esercizio, non può essere puntualmente determinata”*. È da osservare, al riguardo, che il principio contabile Oic 31 esclude che si possano iscrivere tra i fondi rischi e oneri passività che non siano certe o probabili. Invero, mentre il fondo oneri può essere costituito solo per obbligazioni già assunte alla data del bilancio, ma di cui l'Ente non sia ancora in grado di determinarne l'importo esatto ovvero il momento in cui l'obbligazione stessa diventi esigibile, il fondo rischi deve riguardare passività potenziali connesse a obiettive situazioni di incertezza, già esistenti e di verosimile accadimento (nel senso di un elevato grado di probabilità circa il loro prossimo verificarsi). Conseguentemente, poiché il fondo oneri è necessariamente correlato a passività certe e il fondo rischi a passività probabili, non possono iscriversi al fondo gli accantonamenti volti a coprire oneri futuri che non siano correlati a situazioni passive già in essere alla data del bilancio, come pure i meri rischi generici (in quanto non correlati a una passività determinata e di probabile perfezionamento), né è possibile utilizzare il fondo per rettificare i valori dell'attivo patrimoniale (perdite su crediti, minusvalenze etc.).

Alla luce delle motivazioni che hanno indotto l'Ente ad effettuare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri, si evince che, per la quasi totalità, trattasi di meri impegni, progetti e/o iniziative autorizzati dagli organi dirigenti, i cui oneri o sono comuni a più esercizi o sono semplicemente supposti e rinviati ad altro esercizio. In detti casi, le somme da accantonare, se destinate alla copertura di spese future di interesse generale o di supporto generale, non possono essere allocate al fondo rischi e oneri, ma devono trovare imputazione alla voce aggiunta di costo A9 o E8 del rendiconto gestionale (*“Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali”*), con contropartita alla voce AII 2) del patrimonio netto (*“Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali”*), come indicato dal principio Oic 35.

Pertanto, si rinnova l'invito a ridurre il fondo rischi e oneri della quota eccedente il corretto accantonamento e a rilevarne l'importo tra le riserve vincolate del patrimonio netto.

Quanto al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, il fondo pari a euro 229.572, rappresenta il debito maturato alla fine dell'esercizio verso i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del Tfr presso l'Unione, al netto di eventuali anticipi. La quota del Tfr relativa

alla polizza assicurativa dei restanti dipendenti è iscritta alla voce “Crediti verso altri” dello stato patrimoniale per euro 216.905.

Proseguendo nell’analisi delle poste passive del conto del patrimonio, i debiti, pari a euro 1.483.359, sono in diminuzione (-4,7 per cento). I debiti verso le strutture territoriali ammontano a euro 603.599 (+10,8 per cento), mentre i debiti verso i fornitori passano da euro 357.653 a euro 256.424 (-28,3 per cento).

Con riferimento ai contratti di mutuo stipulati dalla sede nazionale nell’interesse di quattro sezioni territoriali per l’acquisto della relativa sede sociale, il rimborso delle rate in ammortamento (a carico della sede centrale mediante trasferimento dei relativi importi) è stato pari a euro 30.843. Il debito residuo, pari a euro 410.301, è gravato da ipoteche per un valore complessivo di 2,1 milioni.

La tabella seguente fornisce una visione d’insieme della situazione patrimoniale dell’Uici, dando conto dei risultati aggregati della sede centrale e delle strutture territoriali registrati al termine degli esercizi 2020 e 2021.

Tabella 11 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)

| | 2020 | | | 2021 | | | Var. | Var. | Var. |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------|--------------|--------------|
| | Sede centrale | Sedi territoriali | Totale | Sede centrale | Sedi territoriali | Totale | Sede cent. | Sedi terr.li | Totale |
| Immobilizzazioni | 18.529.618 | 18.207.240 | 36.736.858 | 18.718.562 | 22.155.381 | 40.873.943 | 1,0 | 21,7 | 11,3 |
| Attivo circolante | 10.393.712 | 25.265.159 | 35.658.870 | 12.319.428 | 25.043.065 | 37.362.493 | 18,5 | -0,9 | 4,8 |
| <i>di cui Crediti</i> | 4.398.591 | 7.853.056 | 12.251.646 | 5.387.322 | 6.742.618 | 12.129.940 | 22,5 | -14,1 | -1,0 |
| <i>Disponibilità liquide</i> | 5.995.121 | 16.563.543 | 22.558.664 | 6.932.106 | 17.765.349 | 24.697.455 | 15,6 | 7,3 | 9,5 |
| Ratei e risconti attivi | 31.780 | 83.818 | 115.598 | 23.857 | 77.204 | 101.061 | -24,9 | -7,9 | -12,6 |
| Totale attivo | 28.955.110 | 43.556.217 | 72.511.326 | 31.061.847 | 47.275.650 | 78.337.497 | 7,3 | 8,5 | 8,0 |
| Patrimonio netto | 24.903.528 | 29.700.941 | 54.604.470 | 24.909.350 | 33.478.058 | 58.387.408 | 0,0 | 12,7 | 6,9 |
| Fondi rischi e oneri | 2.150.754 | 2.573.924 | 4.724.678 | 4.439.566 | 2.780.987 | 7.220.553 | 106,4 | 8,0 | 52,8 |
| Tfr | 344.862 | 4.718.572 | 5.063.434 | 229.572 | 4.708.440 | 4.938.012 | -33,4 | -0,2 | -2,5 |
| Debiti | 1.555.966 | 6.399.746 | 7.955.710 | 1.483.359 | 6.096.107 | 7.579.466 | -4,7 | -4,7 | -4,7 |
| <i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i> | 1.097.122 | 5.513.024 | 6.610.146 | 1.055.358 | 5.581.833 | 6.637.191 | -80,0 | 1,2 | 0,4 |
| Ratei e risconti passivi | 0 | 163.034 | 163.034 | 0 | 212.059 | 212.059 | 0,0 | 30,1 | 30,1 |
| Totale passivo | 28.955.110 | 43.556.217 | 72.511.326 | 31.061.847 | 47.275.650 | 78.337.498 | -9,2 | 8,5 | 8,0 |
| Margine di struttura <i>(P.N. - Immob.ni)</i> | 6.373.911 | 11.493.701 | 17.867.612 | 6.190.788 | 11.322.677 | 17.513.465 | -2,9 | -1,5 | -2,0 |
| Margine di tesoreria <i>(Disp.tà liquide - Debiti a breve)</i> | 4.897.999 | 11.050.519 | 15.948.518 | 5.876.748 | 12.183.516 | 18.060.264 | 20,0 | 10,2 | 13,2 |
| Livello di indebitamento <i>(Tot. attivo/P.N.)</i> | 1,16 | 1,47 | 1,33 | 1,25 | 1,41 | 1,34 | | | |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dalla lettura dei dati aggregati si evince un elevato livello di capitalizzazione, in rapida ascesa a livello di strutture territoriali (il cui valore contabile risulta quasi raddoppiato nel corso di un triennio). Altrettanto solido è il livello delle disponibilità liquide, che rappresentano circa un terzo dell'attivo patrimoniale, nonostante il consistente volume dei crediti (poco superiore ai 12 milioni). Dal lato passivo, i debiti (pari a 7,6 milioni) registrano una tendenziale riduzione (-31,2 per cento nell'ultimo triennio), controbilanciata da una pronunciata crescita del patrimonio netto, passato da euro 46.549.150 nel 2018 ad euro 58.387.408 nel 2021 (+25,4 per cento nel triennio). Tali risultati trovano conferma nei principali indicatori di bilancio, che evidenziano un ampio margine di struttura (differenza fra patrimonio netto e attività immobilizzate), sia a livello centrale che periferico (pari a 6,2 milioni per la sede centrale e 1.135 milioni per le sedi territoriali), con un altrettanto elevato indice di liquidità. Infatti, l'attivo

circolante copre abbondantemente le passività correnti, mostrando un margine di tesoreria (differenza tra disponibilità liquide e passività correnti) di elevate dimensioni ed in crescita sia per la sede centrale (5,9 milioni) che per le sedi territoriali (12,2 milioni).

Il ridotto livello di indebitamento (dato dal rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) appare particolarmente contenuto a livello di sede centrale, mentre le strutture territoriali denotano una maggiore esposizione verso terzi, seppur in continuo miglioramento.

6.3 Conto economico

Il nuovo modello di rendiconto gestionale adottato dall'Uici per l'esercizio 2021 espone, a sezioni contrapposte, i costi e i ricavi dell'esercizio secondo l'elenco previsto dal Mod. B del d.m. 5 marzo 2000 per gli enti del Terzo settore, ripartito in base alle voci di primo livello del piano dei conti sviluppate in vari sottoconti a seconda delle esigenze informative e conoscitive delle diverse attività gestionali.

Lo schema redatto dall'Ente non valorizza, come dovrebbe, le attività di supporto generale, i cui costi e proventi avrebbero dovuto essere rilevati nell'apposita classe di destinazione corrispondente alla macro-voce contrassegnata dalla lettera E del rendiconto gestionale, volta a rappresentare tutte le attività di direzione e conduzione dell'Ente che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base. Al suo interno, infatti, avrebbe dovuto trovare allocazione la quota parte dei costi e dei proventi riferibili alla struttura dell'Ente e alla sua gestione organizzativa ed amministrativa complessivamente intesa.

Si rinnova, altresì, il richiamo agli obblighi previsti dall'art. 87, c. 6, del Cts in materia di raccolte pubbliche di fondi per celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, ai fini di una più puntuale, chiara e trasparente informazione delle entrate e delle spese relative a ciascuna delle iniziative intraprese.

Quanto all'informativa desumibile dalla relazione di missione, questa si presenta, generalmente, molto sintetica, soprattutto con riguardo alla illustrazione delle poste riguardanti l'utilizzo dei contributi pubblici e privati assegnati per specifiche finalità, per i quali si raccomanda di garantire sempre adeguata informazione in sede di rendicontazione relativamente al loro effettivo impiego nell'esercizio.

Si riproducono nella tabella successiva le risultanze del conto economico della sede centrale relative all'esercizio 2021, secondo lo schema civilistico previsto dall'art. 2425 c.c..

Tabella 12 - Conto economico civilistico (sede centrale)

| | 2020 | 2021 | Variaz. Ass. | Variaz. % | Incid.% 2021 |
|---|------------------|------------------|------------------|--------------|-----------------|
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | | | | | |
| Contributi in conto esercizio | 6.668.971 | 6.636.292 | -32.679 | -0,5 | 70,6 |
| Altri | 1.643.307 | 2.760.379 | 1.117.072 | 68,0 | 29,4 |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) | 8.312.278 | 9.396.671 | 1.084.393 | 13,0 | 100 |
| B) COSTI DELLA PRODUZIONE | | | | | |
| MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI | 141.189 | 136.650 | -4.539 | -3,2 | 1,5 |
| SERVIZI | 5.647.832 | 6.760.676 | 1.112.844 | 19,7 | 72,8 |
| PERSONALE (*): | | | | | |
| Salari e stipendi | 1.348.251 | 1.264.701 | -83.550 | -6,2 | 13,6 |
| Oneri sociali-previdenziali-assicurativi | 379.334 | 359.335 | -19.999 | -5,3 | 3,9 |
| Trattamento di fine rapporto | 120.609 | 111.166 | -9.443 | -7,8 | 1,2 |
| Altri costi | 90.622 | 86.011 | -4.611 | -5,1 | 0,9 |
| TOTALE ONERI DEL PERSONALE | 1.938.816 | 1.821.213 | -117.603 | -6,1 | 19,6 |
| AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI | 143.782 | 216.688 | 72.906 | 50,7 | 2,3 |
| ALTRI ACCANTONAMENTI | 53.895 | 53.895 | 0 | 0,0 | 0,6 |
| ONERI DIVERSI DI GESTIONE | 276.929 | 269.880 | -7.049 | -2,5 | 2,9 |
| TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B) | 8.202.443 | 9.282.180 | 1.079.737 | 13,2 | 100 |
| <i>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</i> | <i>109.835</i> | <i>114.491</i> | <i>4.656</i> | <i>4,2</i> | |
| C) Proventi e oneri finanziari | | | | | |
| Altri proventi finanziari | 73 | 42 | -31 | -42,5 | |
| Interessi e altri oneri finanziari | -7.037 | -6.241 | 796 | 11,3 | |
| SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) | -6.964 | -6.199 | 765 | 11,0 | |
| Risultato prima delle imposte (A - B +/- C) | 102.871 | 108.292 | 5.421 | 5,3 | |
| Imposte sul reddito d'esercizio | 99.335 | 102.470 | 3.135 | 3,2 | |
| Avanzo dell'esercizio | 3.536 | 5.822 | 2.286 | 64,6 | |

(*) Al netto degli oneri per l'OdV.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati UICI

La gestione dell'esercizio 2021 chiude con un modesto saldo positivo, pari a euro 5.822, in linea con i risultati degli esercizi precedenti (3.536 euro nel 2020, euro 6.547 nel 2019). La misura dell'avanzo economico di gestione è fortemente condizionata, come detto, dalla imputazione tra le spese per servizi di oltre 3 milioni, che, in realtà, corrisponde ad un avanzo di gestione accantonato a riserva per decisione degli organi istituzionali.

I costi della produzione registrano una crescita del 13,2 per cento, pari a euro 1.079.737, determinata dal contributo straordinario di 1 milione ricevuto dallo Stato ai sensi della legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, c. 369. Nel complesso, la gestione operativa chiude con un risultato positivo di euro 114.491 (+4,2 per cento rispetto al 2020).

I proventi della sede nazionale sono costituiti, principalmente, da contribuzioni ordinarie statali, erogate, per euro 2.054.150, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi

della legge n. 24 del 1996 e, per euro 2.966.142, dal Ministero della cultura per il sostegno del Centro nazionale del libro parlato. Un ulteriore contributo annuale, pari a euro 516.000, corrisponde alla quota del finanziamento previsto dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438 a favore delle associazioni di promozione sociale, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (artt. 73 e 75 Cts); a questo si aggiunge il contributo variabile in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti (pari a euro 100.000 annuali), posto a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 15 maggio 2017, n. 70.

Dopo il contributo straordinario di 1 milione assegnato all'Uici nel 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 336, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio dell'anno 2020), in occasione del centenario dalla fondazione dell'Ente, nel 2021 l'Unione ha beneficiato di un ulteriore contributo straordinario di 1 milione previsto dall'art. 1, c. 369, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio dell'anno 2021). Quest'ultimo contributo è stato destinato alle seguenti iniziative:

- euro 600.000 per valorizzare il patrimonio immobiliare associativo (a tali risorse si aggiunge l'utilizzo dell'accantonamento di euro 400.000 effettuato nell'anno 2020);
- euro 100.000 per la diffusione culturale e pratica dei cani guida;
- euro 50.000 per il rafforzamento della tutela legale delle persone con disabilità (agenzia Iura);
- euro 250.000 per lo stanziamento nel fondo di solidarietà associativa di risorse finalizzate al supporto inclusivo e sociale per la terza e quarta età.

L'ammontare complessivo dei contributi pubblici ricevuti nel 2021 è pari a euro 6.636.292, corrispondenti al 70,6 per cento delle risorse totali (86,5 per cento nel 2020 e 79,9 per cento nel 2019).

La riduzione dell'incidenza dei contributi pubblici è dovuta alla crescita delle contribuzioni private, in particolar modo per il progetto educativo *Bloom again* (euro 663.160) e per il progetto di realizzazione delle strutture di accoglienza per persone con pluridisabilità gravi, finanziato da Irifor con euro 836.720.

Quanto alle entrate proprie, pari a euro 1.147.071, la crescita del 12,2 per cento è riconducibile, principalmente, al recupero di spese anticipate per conto di terzi e alle attività di raccolta fondi, che hanno prodotto entrate aggiuntive pari a euro 149.574, a fronte di costi per euro 87.947. Nel 2021, l'Unione ha beneficiato, altresì, di due lasciti ereditari in denaro senza vincolo di destinazione, per complessivi euro 48.524.

La tabella che segue pone a raffronto le principali tipologie di entrate negli esercizi 2020-2021, che registrano nell'esercizio in esame un incremento complessivo pari al 13 per cento.

Tabella 13 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale)

| | 2020 | 2021 | Var. % | Incid. % |
|---|------------------|------------------|--------------|-------------|
| Contributi pubblici | | | | |
| Contributi ordinari | 5.668.971 | 5.636.292 | -0,6 | 59,8 |
| di cui Contributo Min. Lavoro l. n. 24/96 | 2.086.831 | 2.054.150 | -1,6 | 21,9 |
| Contributo Mibact l. n. 282/98 (Cnlp) | 2.966.140 | 2.966.142 | 0,0 | 31,6 |
| Contributo Min. Lavoro l. n. 438/98 | 516.000 | 516.000 | 0,0 | 5,5 |
| Contrib. Pres.Cons.Min. d.lgs. n. 70/17 | 100.000 | 100.000 | 0,0 | 1,1 |
| Contributi straordinari | 1.000.000 | 1.000.000 | 0,0 | 10,6 |
| Contributo Min. Lavoro l. n. 160/2019 | 1.000.000 | 0 | -100 | 0,0 |
| Contributo statale straordinario l. n. | 0 | 1.000.000 | 100 | 10,6 |
| Totale contributi pubblici | 6.668.971 | 6.636.292 | -0,5 | 70,6 |
| Contributi privati | | | | |
| Lasciti ereditari e donazioni | 0 | 48.524 | 100 | 0,5 |
| Contributi 5 x 1000 | 146.162 | 64.903 | -55,6 | 0,7 |
| Contributo Progetto Bloom again | 525.000 | 663.160 | 26,3 | 7,1 |
| Contributo Progetto Irifor | 0 | 836.720 | 100 | 8,9 |
| Altri contributi privati | 37.598 | 0 | -100 | 0,0 |
| Totale contributi privati | 708.760 | 1.613.307 | 127,6 | 17,2 |
| Entrate proprie | | | 0,0 | 0,0 |
| Ricavi ordinari | 934.547 | 1.109.707 | 18,7 | 11,8 |
| di cui Quote associative | 375.402 | 368.629 | -1,8 | 3,9 |
| Locazione immobili | 157.726 | 158.285 | 0,4 | 1,7 |
| Raccolta fondi | 92.881 | 149.574 | 61,0 | 1,6 |
| Recuperi e rimborsi | 305.447 | 432.335 | 41,5 | 4,6 |
| Altri ricavi ordinari | 3.091 | 884 | -71,4 | 0,0 |
| Ricavi straordinari | 0 | 37.364 | 100 | 0,4 |
| di cui Sopravvenienze attive | 0 | 21.275 | 100 | 0,2 |
| Crediti d'imposta | 0 | 16.089 | 100 | 0,2 |
| Totale entrate proprie | 934.547 | 1.147.071 | 22,7 | 12,2 |
| Proventi finanziari | 73 | 42 | -42,5 | 0,0 |
| Totale risorse finanziarie | 8.312.351 | 9.396.713 | 13,0 | 100 |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Relativamente ai costi della produzione della sede nazionale, questi sono costituiti, principalmente, da oneri per il personale (euro 1.850.632), per le attività istituzionali (euro 1.763.248), per la gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (euro 1.425.514) e da trasferimenti alle sedi territoriali (euro 1.494.594).

Della composizione di tali costi è data evidenza nella tabella seguente, che consente raffronti comparativi tra le principali voci di costo, in termini sia di scostamento percentuale tra il 2021 e il 2020 sia di incidenza delle singole componenti di costo sul totale dei costi dell'esercizio.

Tabella 14 - Composizione dei costi (sede centrale)

| | 2020 | 2021 | Var. % | Incid. % |
|---|------------------|------------------|-------------|-------------|
| Organi statutari nazionali | 266.348 | 549.179 | 106,2 | 5,8 |
| Personale (*) | 1.973.945 | 1.850.632 | -6,2 | 19,7 |
| Collaborazioni professionali | 231.146 | 284.976 | 23,3 | 3,0 |
| Trasferimenti alle sedi territoriali | 1.434.541 | 1.491.594 | 4,0 | 15,9 |
| Ammortamenti e accantonamenti | 197.677 | 270.583 | 36,9 | 2,9 |
| Gestione speciale CNLP | 1.497.563 | 1.425.514 | -4,8 | 15,2 |
| Attività istituzionali | 1.946.113 | 1.763.248 | -9,4 | 18,8 |
| Altri oneri della gestione caratteristica | 655.110 | 1.646.454 | 151,3 | 17,5 |
| Totale costi della produzione | 8.202.443 | 9.282.180 | 13,2 | 98,8 |
| Interessi e altri oneri finanziari | 7.037 | 6.241 | -11,3 | 0,1 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio | 99.335 | 102.470 | 3,2 | 1,1 |
| Totale costi | 8.308.815 | 9.390.891 | 13,0 | 100 |

(*) Comprensivi degli oneri per il Cnlp, le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e per l'OdV.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Tra le principali voci di spesa, i dati evidenziano l'incremento dei costi per gli organi nazionali (+106,2 per cento) e degli oneri diversi della gestione caratteristica (+151,3 per cento); la diminuzione di quelli per il personale (-6,2 per cento) ma non delle collaborazioni professionali (+23,3 per cento); l'ulteriore crescita dei trasferimenti alle sedi territoriali (+4 per cento) e la flessione della spesa per le attività istituzionali (-9,4 per cento) e per la gestione speciale del Cnlp (-4,8 per cento).

Per una visione d'insieme della complessiva situazione economica dell'Unione (sede centrale e strutture territoriali), la seguente tabella evidenzia gli indici di redditività dell'Uici, nel biennio 2020-2021, attraverso la riclassificazione delle componenti di costo del conto economico aggregato redatto in base alle disposizioni del regolamento di contabilità già evidenziate.

Tabella 15 - Conto economico aggregato riclassificato

| | 2020 | | | 2021 | | | Var. % Sede centrale | Var. % Sedi territ. | Var. % Tot. |
|--|------------------|----------------------|-------------------|------------------|----------------------|-------------------|----------------------------|---------------------------|-------------------|
| | Sede centrale | Sedi territoriali | Totale | Sede centrale | Sedi territoriali | Totale | | | |
| 1) Valore della produzione tipica (*) | 8.061.669 | 20.875.899 | 28.937.568 | 9.088.812 | 22.091.797 | 31.180.609 | 12,7 | 5,8 | 7,7 |
| <i>di cui Contributi pubblici</i> | 6.668.971 | 4.799.573 | 11.468.544 | 6.636.292 | 5.447.474 | 12.083.766 | -0,5 | 13,5 | 5,4 |
| <i>Contributi privati</i> | 562.597 | 4.892.666 | 5.455.263 | 1.548.404 | 4.471.141 | 6.019.545 | 175,2 | -8,6 | 10,3 |
| <i>Quote associative</i> | 375.402 | 1.485.988 | 1.861.390 | 368.629 | 1.033.170 | 1.401.799 | -1,8 | -30,5 | -24,7 |
| <i>5 per mille</i> | 146.162 | 0 | 146.162 | 64.903 | 374.217 | 439.120 | -55,6 | 100 | 200,4 |
| <i>Altri proventi</i> | 308.537 | 6.195.832 | 6.504.369 | 470.584 | 7.772.550 | 8.243.134 | 52,5 | 25,4 | 26,7 |
| <i>Attività diverse</i> | 0 | 3.501.840 | 3.501.840 | 0 | 2.989.421 | 2.989.421 | 0,0 | -14,6 | -14,6 |
| <i>Prov.ti supp.to gen.le</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.824 | 3.824 | 0,0 | 100 | 100 |
| 2) Costi della gestione caratteristica (**) | 5.944.867 | 12.732.259 | 18.677.126 | 7.021.607 | 13.576.508 | 20.598.115 | 18,1 | 6,6 | 10,3 |
| <i>di cui Attività int. gen.le</i> | 5.944.867 | 10.377.688 | 16.322.555 | 7.021.607 | 11.185.991 | 18.207.598 | 18,1 | 7,8 | 11,5 |
| <i>Attività diverse</i> | 0 | 2.354.571 | 2.354.571 | 0 | 2.104.534 | 2.104.534 | 0,0 | -10,6 | -10,6 |
| <i>Oneri supporto gen.le</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 285.983 | 285.983 | 0,0 | 100 | 100 |
| 3) VALORE AGGIUNTO (1 - 2) | 2.116.802 | 8.143.640 | 10.260.442 | 2.067.205 | 8.515.289 | 10.582.494 | -2,3 | 4,6 | 3,1 |
| <i>Costo per il personale</i> | 1.973.945 | 8.173.020 | 10.146.965 | 1.850.632 | 8.661.067 | 10.511.699 | -6,2 | 6,0 | 3,6 |
| 4) MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA | 142.857 | -29.380 | 113.477 | 216.573 | -145.778 | 70.795 | 51,6 | -396,2 | -37,6 |
| <i>Ammortamenti, svalutaz. e accantonamenti</i> | 197.677 | 488.673 | 686.350 | 270.583 | 1.317.441 | 1.588.024 | 36,9 | 169,6 | 131,4 |
| 5) RISULTATO OPERATIVO - EBIT | -54.820 | -518.053 | -572.873 | -54.010 | -1.463.219 | -1.517.229 | 1,5 | -182,4 | -164,8 |
| <i>Proventi da raccolta fondi</i> | 92.881 | 209.051 | 301.932 | 149.574 | 361.673 | 511.247 | 61,0 | 73,0 | 69,3 |
| <i>Oneri da raccolta fondi</i> | 35.764 | 125.358 | 161.122 | 87.947 | 168.835 | 256.782 | 145,9 | 34,7 | 59,4 |
| <i>Proventi da attività finanziarie e patrimoniali</i> | 157.800 | 1.782.459 | 1.940.259 | 158.327 | 2.411.553 | 2.569.880 | 0,3 | 35,3 | 32,4 |
| <i>Oneri da attività finanziarie e patrimoniali</i> | 57.227 | 481.911 | 539.138 | 57.652 | 292.504 | 350.156 | 0,7 | -39,3 | -35,0 |
| Risultato prima delle imposte | 102.871 | 866.188 | 969.059 | 108.292 | 848.667 | 956.959 | 5,3 | -2,0 | -1,2 |
| <i>Imposte dell'esercizio</i> | 99.335 | 197.835 | 297.170 | 102.470 | 218.406 | 320.876 | 3,2 | 10,4 | 8,0 |
| Avanzo/disavanzo dell'esercizio | 3.536 | 668.353 | 671.889 | 5.822 | 630.261 | 636.083 | 64,6 | -5,7 | -5,3 |

(*) Proventi da attività di interesse generale e attività diverse, esclusi proventi finanziari e patrimoniali.

(**) Costi da attività di interesse generale e attività diverse, esclusi i costi di personale, ammortamenti, accantonamenti, oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio aggregato anno 2021 UICI

I dati mostrano un risultato economico complessivo in avanzo nel 2021 per euro 636.083, in leggera flessione (-5,3 per cento) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 671.889), ma comunque in linea con i risultati medi del triennio.

Quanto alla struttura delle entrate, si osserva come la sede centrale sia fortemente dipendente dai contributi statali, a differenza delle sedi territoriali che si mostrano molto più dinamiche e, quindi, capaci di realizzare un consistente volume di risorse autoprodotte (circa 11,2 mln) e di

attrarre cospicui contributi da privati (pari a 4,5 mln).

Sotto il profilo dei costi, il consumo di materie prime e gli oneri per servizi esterni risultano in sensibile crescita nella sede centrale (+18,1 per cento), mentre a livello periferico (+6,6 per cento) le registrazioni contabili evidenziano una più corretta differenziazione.

I risultati della gestione caratteristica, comprensivi degli oneri di personale, evidenziano un margine operativo lordo (MOL o EBITDA) di segno negativo per le sedi territoriali, il che denota flussi di cassa generati dalla gestione operativa insufficienti a remunerare tanto i costi di struttura quanto i costi dei fattori produttivi esterni. Nonostante gli oneri per ammortamenti mostrino livelli significativamente ridotti rispetto alla cospicua capitalizzazione del patrimonio immobiliare, il risultato operativo (EBIT) risulta in forte peggioramento, a significare la necessità di proseguire nelle attività di raccolta fondi per assicurare all'Unione il pareggio di bilancio in costanza di un adeguato soddisfacimento delle finalità istituzionali.

Questa Corte, pertanto, richiama l'Unione ad una maggiore attenzione nel governo delle spese di funzionamento e si riserva di monitorarne l'andamento attraverso specifici report di analisi.

6.4 Bilancio sociale

Gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale. Si tratta di uno strumento di rendicontazione volto a dar conto non solo degli aspetti economici della gestione, ma anche dell'impatto sociale prodotto dalle attività degli enti del Terzo settore.

Come accennato, nella riunione del 26 novembre 2022, il Consiglio nazionale dell'Uici ha adottato il bilancio sociale 2021, previsto dall'art. 14 del Cts e redatto secondo lo schema stabilito dalle linee guida adottate con decreto del 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il documento, regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Unione, intende integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti ed ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti dall'Ente.

Precipua funzione del bilancio sociale è di far conoscere il valore generato dall'Ente e di confrontare i risultati conseguiti nel tempo. A tal fine, è necessario fornire informazioni puntuali sulla qualità e quantità delle attività svolte e sugli effetti prodotti, così da consentire

ai diversi soggetti interessati di migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle scelte da compiere.

In particolare, occorre esplicitare ai destinatari di riferimento (associati, amministratori, istituzioni e potenziali donatori) quali siano gli impegni assunti e gli obiettivi di miglioramento perseguiti, rendendo conto del grado di efficacia, di efficienza e di coerenza delle azioni intraprese rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente.

Per fornire elementi utili a tali fini, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, in data 23 luglio 2019, le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore. Con tale documento, il Ministero vigilante ha inteso chiarire che ogni ente deve prevedere, all'interno del proprio sistema di valutazione, una raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi da utilizzare per estrarre indici ed indicatori, monetari e non monetari, coerenti ed appropriati ai propri settori di attività di interesse generale. Attraverso tali strumenti si dovrà procedere alla valutazione dell'impatto sociale nel breve, medio e lungo periodo, rappresentando gli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato in termini comparativi.

Benché la struttura del bilancio sociale adottato dall'Uici si conformi allo schema ministeriale, le informazioni raccolte dall'Ente ed esposte nel documento risultano ancora inadeguate, frammentarie e incomplete, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

Alla luce dei detti criteri applicativi, anche il bilancio sociale 2021 redatto dall'Unione, al pari di quello relativo al 2020, si presenta inadatto a rappresentare, in concreto, l'impatto della propria azione sul territorio. Tant'è che l'Ente, al fine di consentire di effettuare analisi comparative sugli effetti prodotti dalle attività svolte, ha erroneamente riprodotto nel documento il testo della relazione programmatica per l'anno 2022 (anziché dell'anno 2021) ponendola a raffronto con la relazione consuntiva del 2021.

Ma non è tanto l'aspetto diacronico ad escludere, in radice, qualunque possibilità di raffronto puntuale tra i due elaborati, quanto l'eterogeneità dei loro contenuti. Invero, la relazione programmatica redatta dall'Ente costituisce ancora una generica dichiarazione d'intenti che passa in rassegna i temi su cui l'Ente dovrebbe concentrare la propria azione, senza fissare obiettivi concreti, misurabili e rendicontabili attraverso opportuni indicatori di qualità e di

risultato. Per converso, la relazione consuntiva del Presidente si presenta del tutto svincolata dal programma e si limita ad illustrare le diverse attività svolte secondo parametri sistematici avulsi da una logica unitaria di effettiva rendicontazione, incorporando al suo interno le relazioni dei diversi presidenti regionali tese a sintetizzare i temi di interesse delle varie realtà territoriali.

Per il resto, il bilancio sociale 2021 risponde all'esigenza di una informativa più strutturata e puntuale in ordine agli aspetti organizzativi generali dell'Ente e alle convenzioni stipulate con enti pubblici e privati, rispetto alle quali, tuttavia, non è resa specifica menzione delle attività svolte nell'esercizio in esame né dei relativi oneri sostenuti.

Conclusivamente, questa Corte non può che rinnovare l'invito a redigere il bilancio sociale in conformità non solo al principio di trasparenza, ma anche (e soprattutto) al principio di risultato, che, come detto, il nuovo codice degli appalti (art. 6) ha eletto a principio di carattere generale dei modelli organizzativi di amministrazione condivisa, i quali non possono trovare attuazione in assenza delle condizioni che assicurino la congruità delle scelte procedurali rispetto agli esiti attesi, la misurazione degli effetti raggiunti e la responsabilizzazione degli attori coinvolti.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps è un'associazione privata di promozione sociale rientrante fra gli enti del Terzo settore di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Le modifiche statutarie effettuate in applicazione della richiamata disciplina, da ultimo confluite nel nuovo statuto approvato dal XXV Congresso nazionale il 20 e 21 ottobre 2023, hanno trovato attuazione nel regolamento generale e nel nuovo regolamento amministrativo, contabile e finanziario, entrambi approvati dal Consiglio nazionale nelle riunioni del 26-27 novembre 2021.

La compagine associativa, composta da 36.616 iscritti alla data del 31 dicembre 2021, si articola in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, ordinate a livello regionale e provinciale, ciascuna dotata di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile. La struttura nazionale è composta dal Congresso e da tre organi ordinari di indirizzo politico-amministrativo (Presidente, Consiglio e Direzione), presenti anche a livello regionale, mentre ciascuna delle 104 Sezioni territoriali contempla un organo assembleare associativo e difetta dell'organo esecutivo collegiale (Direzione).

I costi riferibili agli organi statutari nazionali dell'Unione ammontano, nel 2021, ad euro 549.179, in crescita del 106,2 per cento rispetto al 2020, con un'incidenza sui costi della produzione passata dal 3,2 al 5,9 per cento. Alla base dell'incremento dei costi è il più consistente numero di missioni e viaggi di servizio, dopo le note difficoltà dovute alla pandemia, insieme alla ripresa dell'accantonamento per i costi congressuali.

Quanto al costo degli organi delle sedi territoriali, l'Ente ha riconosciuto di non essere in grado di monitorarne l'andamento, in quanto il nuovo schema di bilancio aggregato dell'Unione non consente di estrapolarne il dato. Tale lacuna nella gestione dell'Ente, oltre ad impedire alla Corte di esercitare il proprio controllo sugli andamenti della spesa, evidenzia la scarsa attenzione degli organi nazionali dell'Unione e dei suoi organi di controllo interno verso le dinamiche dei costi di funzionamento delle sedi territoriali in funzione di un maggior efficientamento della struttura.

Prosegue anche nell'esercizio 2021 la riduzione degli oneri per il personale, a livello sia di struttura nazionale (-6,2 per cento) sia di strutture territoriali (-3,4 per cento). Sulla prima incide in modo particolare il costo del personale addetto alla gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), ancora sovradimensionato rispetto al numero degli addetti al servizio,

mentre per le sedi territoriali appare ancora troppo elevato (benché in flessione) il livello di incidenza sui costi totali (32,9 per cento).

L'Unione si avvale delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne ed esterne, grazie alle quali ha promosso una articolata serie di iniziative, molte delle quali erano state riprogrammate a seguito della situazione pandemica. Le voci di costo per le attività istituzionali del 2021 sono risultate in crescita dell'1,6 per cento a livello di struttura nazionale (con oneri pari a 2,9 mln, su complessivi 9,1 mln di costi totali) e del 76 per cento a livello di strutture territoriali (passando da 5,6 mln a 9,8 mln, su complessivi 20,3 milioni di costi totali) per ragioni connesse a riclassificazioni contabili. È da evidenziare, tuttavia, che i costi che l'Ente dichiara di aver sostenuto per le attività istituzionali della sede centrale (pari a 2,9 mln) sono, in buona misura, soltanto costi figurativi, in quanto, di essi, circa 2 milioni costituiscono meri accantonamenti al fondo rischi e oneri per future esigenze di utilizzo.

Per l'acquisizione di beni e servizi, l'Unione non dispone ancora di uno specifico regolamento, ma ha sintetizzato la disciplina relativa alle modalità di scelta del contraente all'art. 12 del nuovo regolamento amministrativo-contabile e finanziario, approvato nel 2021. Si rileva, comunque, la perdurante assenza (anche nel nuovo regolamento) di un esplicito riferimento alle procedure e ai principi disciplinati dal codice dei contratti pubblici.

Ai fini del rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, l'Unione non ha ancora istituito un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, né dispone ancora di un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione.

A tal riguardo, questa Sezione ribadisce l'esigenza di introdurre procedure competitive, anche informali, per la scelta dei consulenti e dei fornitori e di una più compiuta evidenza nella relazione di missione dell'utilizzo delle relative risorse e degli scostamenti rispetto ai costi programmati. Invero, il significativo incremento di spesa per consulenze (+39,9 per cento) non trova giustificazione nel numero dei contratti stipulati o nel numero dei consulenti incaricati (rimasti invariati nel tempo), ma nella stipula di un contratto per servizi di *lobbying* istituzionale e di *advocacy*, oltre ai maggiori costi per servizi fiscali e tributari.

Sotto il profilo contabile, l'Ente ha adeguato il bilancio di esercizio 2021 alla nuova modulistica introdotta, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020. La prima stesura della relazione di missione evidenzia significative lacune informative, mentre lo schema di rendiconto gestionale non valorizza gli

oneri e i proventi da attività di supporto generale.

Quanto al bilancio sociale 2021, le informazioni raccolte risultano ancora inadeguate, frammentarie e incomplete, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e dei risultati prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

I principali saldi economici e patrimoniali del rendiconto 2021 della sede nazionale si pongono in linea con quelli degli esercizi precedenti, evidenziando un patrimonio netto stabile ed una serie di avanzi economici di modesta entità, dovuti al fatto che buona parte degli avanzi di gestione sono impropriamente accantonati a riserva, nel fondo oneri futuri, per decisione degli organi istituzionali.

L'andamento della gestione economica risulta caratterizzato da contributi statali ordinari stabili (pari a 5,6 milioni annui) e da importanti contributi straordinari concessi ai sensi delle leggi di bilancio n. 160 del 2019, n. 178 del 2020 e n. 234 del 2021. Per effetto della maggiore liquidità, ascesa a quasi 7 milioni, l'andamento dei debiti ha assunto un profilo discendente che denota una fisiologica esposizione verso gli istituti bancari, per mutui finalizzati all'acquisto delle sedi sociali, e verso le strutture territoriali.

I dati aggregati del bilancio dell'Uici (sede centrale e sedi territoriali) confermano, a loro volta, avanzi economici stabili, un attivo circolante di ampie dimensioni, debiti in riduzione e il progressivo consolidamento del patrimonio netto, cresciuto per effetto delle maggiori attività immobilizzate sia della sede centrale sia delle strutture territoriali (il cui valore contabile risulta quasi raddoppiato nel corso di un triennio).

Come già ripetutamente rilevato nei precedenti referti, l'Uici continua a non voler procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita, ciò in violazione dell'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile e dei principi contabili Oic 16 (Immobilizzazioni materiali) e Oic 35 (Principio contabile ETS). Si osserva, al riguardo, che il mancato ammortamento dei cespiti capitalizzati (circa 476 unità immobiliari) contravviene anche ai principi di prudenza e di continuità aziendale, provocando un danno all'Ente in quanto compromette il raggiungimento degli scopi istituzionali.

A prescindere dalle possibili conseguenze della condotta omissiva degli amministratori dell'Uici, deve ritenersi che, per effetto del mancato ammortamento delle immobilizzazioni materiali, i dati rappresentati in bilancio non possano essere considerati del tutto "veritieri e

corretti" (art. 2423 c.c.), ciò in quanto descrivono una situazione contabile diversa dalla reale situazione patrimoniale e dalle conseguenti prospettive gestionali.

Si rinnova, pertanto, l'invito a procedere, tempestivamente, alla rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio e alla sistematica procedura di ammortamento dei fabbricati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Si invitano, altresì, l'Organo di controllo e le Amministrazioni vigilanti a procedere alle opportune verifiche volte a risolvere l'anzidetta criticità.

In ordine alle predette verifiche, questa Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in merito alla effettiva consistenza del patrimonio immobiliare dell'Ente e al suo residuo valore economico.

Con riferimento ai fondi per rischi ed oneri (pari a euro 4.439.566), questi presentano una significativa proliferazione, con una crescita di circa 2,3 milioni (+106,4 per cento) imputabile a nuovi accantonamenti effettuati nell'anno per euro 3.298.712. Al riguardo, è da considerare che i suddetti accantonamenti al fondo rischi e oneri, oltre a dimostrare l'ampia disponibilità di risorse che l'Unione non è in grado di utilizzare nell'anno e che deve accantonare per le più diverse iniziative di spesa in attesa di riuscire a finalizzarle concretamente in futuro, costituiscono, di fatto, meri impegni, progetti e/o iniziative autorizzati dagli organi dirigenti, i cui oneri o sono comuni a più esercizi o sono semplicemente supposti e rinviati ad altro esercizio. In detti casi, le somme da accantonare, se destinate alla copertura di spese future di interesse generale o di supporto generale, non possono essere allocate al fondo rischi e oneri, ma devono trovare imputazione alla voce aggiunta di costo A9 o E8 del rendiconto gestionale (*"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali"*), con contropartita alla voce AII 2) del patrimonio netto (*"Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali"*), come indicato dal principio Oic 35.

Questa Corte, pertanto, rinnova l'invito a ridurre il fondo rischi e oneri della quota eccedente il corretto accantonamento e a rilevarne l'importo tra le riserve vincolate del patrimonio netto; richiama, altresì, l'Unione ad una maggiore attenzione nel governo delle spese di funzionamento, in quanto il risultato operativo (EBIT) risulta in forte peggioramento, e si riserva di monitorarne l'andamento attraverso specifici *report* di analisi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

